TORINO
Anno 75 Num. 147
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizioni in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

LA STAMPA

…ENERDI'
…gno 1941-XIX
…ne MATTINO
…ROMA VIA BERTOLA
…A DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 8 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo … - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-020 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

IL RASTRELLAMENTO DELLA ZONA DI SOLLUM

Il terreno disseminato di armi ed uniformi britanniche - Il numero dei prigionieri e il bottino vanno crescendo - L'aviazione martella gli ultimi reparti nemici in fuga

LA SITUAZIONE

● La macchina della propaganda inglese è montata per coprire gli effetti psicologici e morali della sconfitta di Sollum (quelli militari sono intangibili a qualsiasi bugia). Ma essa dimostra una miserevole capacità immaginativa; l'argomento centrale è lo scopo esplorativo dell'operazione. Sono questi i casi in cui la sfrontatezza avversaria raggiungendo dei limiti assurdi non vale la pena di abbandonarsi alle confutazioni che pullulano fuori dalle citazioni delle stesse fonti nemiche; l'essenziale è che Sollum è in nostre mani insieme colla Ridotta Capuzzo e col passo di Halfaia; dietro sono rimasti duecento carri inglesi distrutti o catturati; l'assedio di Tobruk continua sempre più stretto. E delle giornate di Sollum si riparlerà presto o tardi facendone pernio di nuove imprese vittoriose.

● Per l'accordo turco-germanico, al cui proposito si rileva giustamente la feconda opera chiarificatrice italiana dal 1928 al recente discorso del Duce, la manovra nemica si è trovata disorientata. Non si può cambiare il nero in bianco improvvisamente con disinvoltura. Perciò i primi commenti riflettevano la preoccupazione: la radio giudicava che ormai la Turchia era neutralizzata: la Reuter ammetteva che purtroppo colla situazione determinatasi nel Levante l'Inghilterra non poteva più inviare aiuti ai turchi: il Times scrutava l'interpretazione dell'articolo secondo del patto che contempla l'impegno di contatti futuri sulla risoluzione di interessi comuni; il Daily Express più stentatamente riconosceva che l'avvenimento costituisce un successo per la Germania e uno scacco per la Gran Bretagna. Insomma gli inglesi sono consapevoli che un'altra delle speranze più tenacemente perseguite da Eden si è volatilizzata, fare della Turchia una base di operazioni contro l'Asse e un prezioso serbatoio di carne da cannone. Col passar delle ore la mania propagandistica ha ripreso il sopravvento su ogni considerazione obbiettiva ed ecco i commenti modulare sulla frase del Trattato che *salvaguarda gli attuali impegni di entrambi i contraenti*. Quasi quasi per certi giornali la Germania avrebbe concluso il Patto per rafforzare la posizione della Gran Bretagna nel Vicino Oriente, garantendole il fianco. Ma non è la prima volta, e non sarà l'ultima, che Londra cerca di mostrare un buon viso ad eventi spiacevolissimi, ma che non è in suo potere ostacolare od influenzare.

● I giornali americani, com'è loro costume, sono i più prolifici di notizie sensazionali. Nel ribollente calderone c'è entrato anche il Patto Von Papen-Saragioglu, senza che di là dall'Atlantico si riesca ad averne una esatta idea, secondo l'abitudine americana di valutare i fatti europei. La crassa ignoranza di Wilson si ripete in proporzioni non inferiori. Ne volete un esempio freschissimo? Una delle donne che hanno maggior peso sull'opinione pubblica americana è la giornalista Dorothea Thompson, la moglie del romanziere Sinclair Lewis, l'autore ebreo che gode tante simpatie anche fra gli infatuati lettori italiani oltre che fra i compiacenti editori. Ebbene, l'esimia scrittrice scrive queste parole a edificazione del suo pubblico: «Ad un anno dal crollo della Francia, l'Inghilterra è più forte che mai dopo avere eliminato dalla lotta l'Italia!». Perchè Dorotea non domanda notizie in proposito al gen. Wavell e all'amm. Cunningham? Ma è con tale preparazione, con questa conoscenza della realtà che gli americani stanno per entrare in guerra.

a. s.

Il comunicato n. 379

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 379:

Nell'Africa Settentrionale l'aviazione ha continuato a martellare i resti delle truppe britanniche in ritirata. E' in corso il rastrellamento del terreno e la raccolta degli uomini e del materiale abbandonati dal nemico.

I carri armati nemici messi fuori combattimento ammontano a circa duecento. In combattimenti aerei altri sei velivoli nemici sono stati abbattuti, cosicchè le perdite inflitte dall'Asse all'aviazione inglese nei 4 giorni della battaglia di Sollum ammontano complessivamente a 42 aerei.

Sono state bombardate le posizioni di Tobruk e gli apprestamenti di Marsa Matruh.

Velivoli britannici hanno nuovamente bombardato Bengasi.

Nell'Africa Orientale situazione complessivamente immutata nei Galla e Sidama; attività di artiglieria intorno a Gondar.

Nuclei di prigionieri britannici nella retrovia del fronte libico in attesa di essere avviati verso i campi di concentramento.

«HEINKEL-113»

Il nuovo caccia tedesco

Ha un cannone oltre le mitragliatrici e raggiungerebbe una velocità superiore ai 700 chilometri

Berlino, 19 giugno.

Tutti i giornali berlinesi pubblicano stamane delle ampie descrizioni del nuovo aeroplano da caccia tedesco, del tipo Heinkel, che porta il numero 113.

L'armamento di questo nuovo aereo da caccia, consiste di un cannone, che spara attraverso l'asse porta-elica, e di mitragliatrici sistemate nelle ali dell'apparecchio. La principale novità tecnica consiste in un sistema di refrigerante a superficie liscia, che permette la eliminazione dei radiatori che oppongono una considerevole resistenza negativa all'aria.

Si dice che questo nuovo tipo di aereo da caccia abbia avuto una grande parte nei successi riportati dall'arma aerea tedesca in questi ultimi giorni. Si dice inoltre che il nuovo tipo di aeroplani 113 possegga delle speciali qualità che lo rendono molto idoneo alla caccia notturna.

Quantunque non siano pubblicati dei dati precisi, si ritiene che l'apparecchio possa sviluppare una velocità fortissima, vicina a quella sviluppata dall'apparecchio del capitano Dieterle, nelle prove da lui eseguite prima dello scoppio della guerra, durante le quali raggiunse i 740,6 chilometri orari.

La chiusura entro il 15 luglio dei Consolati americani in Italia

Una nota per Washington rimessa ieri all'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma

Roma, 19 giugno.

Il Ministero degli Affari esteri ha rimesso oggi all'Ambasciata degli Stati Uniti d'America una nota, nella quale, facendo presente che l'atteggiamento e le attività degli uffici consolari americani in Italia hanno dato luogo a gravi rilievi, si comunica che il Governo italiano chiede al Governo degli Stati Uniti il ritiro dei funzionari e impiegati consolari americani e la chiusura entro il 15 luglio degli uffici consolari nel Regno, nei territori sottoposti alla Sovranità italiana e in quelli occupati dalle nostre truppe.

Il Governo italiano si è riservato di chiudere anche gli uffici dell'«American Express Company» in Italia.

Analoga misura adottata dalla Germania

Berlino, 19 giugno.

Dopo la già annunziata reazione tedesca per l'inaudita decisione americana di sequestro dei fondi germanici negli Stati Uniti, si ha notizia di una reazione in merito alla chiusura dei Consolati.

All'incaricato di Affari degli Stati Uniti a Berlino è stata consegnata una nota del Ministero tedesco degli Esteri in cui si comunica come da tempo il Governo del Reich avesse motivo di lagnarsi dell'atteggiamento delle autorità consolari americane e dell'ufficio viaggi dell'American Express Company. Per questo motivo il Governo del Reich si vede costretto a domandare al Governo di Washington il ritiro di tutti i funzionari e impiegati dei consolati degli Stati Uniti esistenti sia nel Reich che in Norvegia, Olanda, Belgio, Lussemburgo, nel territorio francese occupato, in Serbia e in quelle parti della Grecia occupate dalle truppe tedesche. Tale ritiro dovrà essere effettuato al più tardi entro il 15 luglio data alla quale i Consolati in questione dovranno tutti essere chiusi. Nella stessa nota viene chiesta la chiusura degli uffici dell'American Express.

Le affermazioni contenute nella nota di protesta sono accompagnate da una documentazione schiacciante circa l'atteggiamento delle rappresentanze americane, comprendente i seguenti casi particolari:

1) Il console di Francoforte sul Meno, Sidney B. Redecker, ha fornito nell'autunno del 1939 del materiale per conferenze di propaganda antitedesca ed ha inoltre trasmesso informazioni concernenti questioni economiche, destinate ad essere serbate segrete dal punto di vista militare. 2) Il signor Orsen R. Nielsen, console generale, ed il sig. Roye Bower, console a Monaco, nel corso del mese di gennaio si sono comportati in modo ostile alla Germania, per il fatto che hanno espresso a delle personalità tedesche dei rilievi sconvenienti per la Germania e per il Governo tedesco. 3) Il sig. Alfred W. Klieforth, console generale a Colonia, ha fatto dello spionaggio in automobile ed ha trasmesso delle notizie contro la Germania, profittando di un codice segreto carpito al console generale del Belgio a Colonia, codice che conteneva delle parole isolate per informazioni che dovevano riferirsi con l'entrata dei tedeschi nel Belgio, Olanda e Lussemburgo; 4) Ralph C. Getsinger, vice-console presso il consolato generale di Amburgo, ha fatto dello spionaggio contro la Germania nella primavera del 1941, fabbricando dei disegni che rappresentavano la rete ferroviaria e le principali vie di comunicazione delle linee ferroviarie di Amburgo, oltre ad un rapporto riguardante le installazioni militari dei dintorni di Amburgo. Seguono altri casi di infrazioni assai gravi che vanno dalla propaganda contro le autorità del Reich a forme di vero e proprio spionaggio.

LE ROVENTI GIORNATE DELLA BATTAGLIA

Si è combattuto a 55 gradi

Berlino, 19 giugno.

Un resoconto circostanziato della battaglia di Sollum non è stato ancora pubblicato a Berlino, dove le sole notizie riguardanti gli ultimi avvenimenti bellici svoltisi alla frontiera egiziana sono quelli dati dai bollettini dell'Alto Comando.

Senza l'ausilio di altre più vivaci e più colorite cronache di guerra, l'opinione pubblica tedesca ha però già perfettamente compreso, attraverso la militaresca concisione del comunicato ufficiale, che cosa sia stata la battaglia di Sollum. A questo stile scarno ed asciutto si è qui fatto l'orecchio così da sapere immediatamente percepire quando esso si ispira, come per l'appunto nel bollettino di ieri, ad un afflato epico.

Ma prima ancora che squillasse l'annuncio della vittoria, l'opinione pubblica tedesca già ci appariva cosciente del vero carattere di questa battaglia che, secondo un'autorevole opinione citataci nei giorni scorsi, costituiva «dopo i contrattacchi dei tanks anglo-francesi nelle Fiandre nel maggio-giugno dello scorso anno, la più importante battaglia tra mezzi corazzati fin qui sostenuta dalle forze tedesche».

Il fatto che il nemico avesse impegnato nel combattimento un numero eccezionalmente elevato di carri armati e che, proporzionalmente ingenti fossero le forze corazzate immesse nella lotta da parte italo-tedesca per fronteggiare questo urto poderoso, aveva servito fin dai giorni scorsi a chiarire alla mente di tutti come l'offensiva di Wavell avesse una portata in ogni caso superiore ad una manovra di alleggerimento degli assediati di Tobruk, come al secondo giorno, cioè quando già le cose incominciavano ad andare male per il comando britannico, ha tentato di fare la Reuter parlando di «azione offensiva a carattere puramente locale».

Cimitero di «tanks»

Se all'opinione pubblica anglosassone, condannata a sorbire anche stavolta l'esaltazione di una «riuscita ritirata strategica» poteva rimanere qualche dubbio sul completo fallimento della manovra di Wavell, il nuovo grande attacco sferrato dalla Luftwaffe nella notte di ieri l'altro contro Alessandria, deve valere ad aprirle definitivamente gli occhi. La base di Alessandria, che doveva costituire il maschio principale del sistema difensivo britannico del Medio Oriente, è stata bombardata per la quarta volta con un accanimento e una violenza non certo minori dei primi tre attacchi.

Aggiungendosi alle piaghe recenti, i nuovi danni appaiono di una gravità senza precedenti; esattamente nell'assolto in cui l'offensiva terrestre che avrebbe dovuto provvedere a rafforzare la sicurezza si trasforma in una clamorosa disfatta, nella solidità del bastione alessandrino incominciano così ad apparire le prime crepe minacciose.

A stabilire la verità sulla effettiva portata dell'offensiva di Wavell, a demolire l'inaudita pretesa affacciata ieri dalla Reuter che tutto si è ridotto ad un finissimo giuoco strategico avente semplicemente lo scopo di impegnare le forze dell'Asse, non è neppure necessario a questi commentatori militari di soffermarsi in una citazione polemica delle precedenti affermazioni nemiche; basta numerare le perdite inflitte ai britannici, basta una visione delle duecento e più carcasse di tanks annientati in questi tre giorni di giganteschi scontri nel deserto.

Appena si rileva il significato che potrebbe avere, nei tentativi britannici per attenuare l'importanza della sconfitta subita a Sollum, l'improvviso viaggio nell'Iraq di Wavell nella sua qualità di generalissimo delle forze britanniche del Medio Oriente. (La propaganda londinese, si dice qui a questo proposito, può cercare di bluffare fin che vuole: se Wavell si è deciso a lasciare il fronte egiziano in questi momenti per trasferirsi nell'Iraq, ciò significa soltanto che la soluzione militare del problema iracheno già incomincia a rivelarsi precaria pel comando britannico).

Parla un giornalista americano

L'unica citazione tratta dalle cronache stesse nel campo nemico, che qui appaia atta a completare il quadro della battaglia di Sollum, è la corrispondenza con cui l'inviato speciale dell'United Press al seguito del Corpo di spedizione di Wavell, Mac Millan, descrive l'inizio dei combattimenti nelle giornate di sabato e di domenica scorsi.

Il giornalista americano sottolinea l'accanimento con cui i britannici hanno impegnato la lotta nel triangolo strategico Sollum-Capuzzo-Passo Halfaya, precisando che mai, in precedenza, essi hanno combattuto con tanto valore (notiamo su questo punto come gli ambienti militari tedeschi siano perfettamente d'accordo).

«Mentre scrivo il mio resoconto di domenica sera — leggiamo in questa corrispondenza — i tanks britannici avanzano da Safafi in un ampio semicerchio, attraverso il Bir Wair, su Jussid. Ad essi seguono le truppe di fanteria: scozzesi nel loro gonnellino variopinto e nerissimi indiani i quali avanzano verso le posizioni nemiche del Passo Halfaya. Una terza colonna opera nel frattempo nella pianura fra il Passo Halfaya e la bianca costa sabbiosa del Mediterraneo. Se la prima marcia si è svolta con successo, ciò è dovuto, come mi illustrava un generale di Brigata, al fatto che per la prima volta i britannici sono scesi in campo contro i tedeschi con truppe e con materiale di forza non inferiore. Noi disponiamo almeno dello stesso numero di tanks, degli stessi effettivi di fanteria e di unità motorizzate, mi ha detto il generale. Ed in quanto all'aviazione sono convinto che anche la caccia non è inferiore a quella del nemico».

«Non appena il sole si alza appaiono evidentissime, sulla distesa delle dune, le linee serpeggianti dei bianchi fortini che mi ricordano alquanto la costa a picco di Dover; soltanto, dietro di essi non vi sono inglesi ma le posizioni italo-tedesche.

«Il primo colpo dell'offensiva è diretto contro Forte Capuzzo. Verso le 6 del mattino i tanks inglesi iniziano l'avanzata sollevando alte cortine di polvere verso le posizioni nemiche. I carri britannici sfondano i reticolati e si dirigono verso il concentramento nemico del forte. Non appena un tank è posto fuori combattimento, subito un altro avanza a riempire il vuoto. Alla prima ondata seguono altre colonne di carri, truppa motorizzata, carri da ricognizione, fanteria armata con mitragliatori e mitragliatrici. Così per ore ed ore. Quando finalmente scende l'oscurità sul deserto, cessa il fragore della battaglia. Dalle due parti del fronte, stanotte, non vi sarà possibilità di riposo; dalle due parti bisogna rinforzare le posizioni, provvedere a truppe fresche e a munizioni, a tutti gli altri preparativi per il combattimento che si impegnerà fin dall'alba di domani».

Non sappiamo se il giornalista Mac Millan abbia avuto occasione di scrivere un seguito a questa sua pittoresca descrizione del primo giorno di battaglia. In ogni caso è assai probabile che l'evoluzione degli avvenimenti lo abbia posto nell'impossibilità di continuare a seguire da vicino i movimenti delle truppe britanniche. Quello che già sappiamo della battaglia di Sollum, ci permette tuttavia di ricostruire senza molta difficoltà la ben diversa visione che devono offrire ora le truppe britanniche: dietro le linee su cui esse hanno dovuto ripiegare in rotta disordinata è il caos più completo.

L'aviazione da combattimento dell'Asse non si è limitata infatti a operare sul fronte propriamente detto per arrestare, in collaborazione coi contrattacchi delle forze corazzate e col tiro validissimo dell'artiglieria anticarro, l'avanzata dei tanks nemici; ma ha inferito nelle linee arretrate, annientando intere colonne di rinforzi e disorganizzando a fondo tutto il servizio dei rifornimenti britannici.

Altri corrispondenti di guerra che hanno sorvolato l'immenso campo di battaglia del deserto marmarico riferiscono come le tracce della battaglia appaiono dall'alto particolarmente visibili sui carri armati che avanzando a larga falange sono stati bloccati a diecine in questa stessa loro formazione da combattimento dal fuoco dei cannoncini anticarro.

Altri corrispondenti che hanno percorso il terreno raccontano come esso sia cosparso di uniformi, di armi e di ogni sorta di bottino abbandonato dai britannici nella loro fuga. Il numero dei prigionieri e il bottino vanno frattanto crescendo.

Un particolare che poi solleva un commosso sentimento di orgoglio per le magnifiche prove di resistenza che hanno saputo offrire i soldati tedeschi anche nel torrido clima africano riguarda appunto la temperatura che regnava durante la battaglia di Sollum: 55 gradi di media nelle ore di sole, ciò che significa naturalmente per i carristi uno sforzo doppiamente grave.

Guido Tonella

Notizie londinesi

Berlino, 19 giugno.

Da fonte competente si comunica che il passo d'Halfaya si trova saldamente in mano delle truppe dell'Asse: la notizia del corrispondente militare del *Daily Express* secondo la quale questo passo sarebbe tenuto dalle truppe di Wavell è falsa. *(D.N.B.)*.

Nella regione di Damasco la battaglia si è riaccesa

Anche la flotta inglese è ricomparsa sulle coste del Libano, ma la situazione non è mutata - Le forze navali francesi bombardano gli australiani di Saida

(DAL NOSTRO INVIATO)

Beirut, 19 giugno.

La flotta britannica che per quarantotto ore si era allontanata dalle coste meridionali del Libano, stanotte ha ricominciato a bombardare le posizioni francesi senza tuttavia apportare nessun mutamento alla situazione.

Anche nel settore di Damasco la battaglia ha riacquistato intensità, e gli inglesi raddoppiano gli sforzi per infrangere la vigorosissima resistenza francese, la quale sbarra loro le strade verso il nord della Siria nonchè la strada che mena a Beirut attraverso il Libano. La rapida puntata su Ezraa e Kuneitra alle spalle delle forze nemiche concentrate presso Damasco nel settore di Kiswe, ha intanto fruttato alle colonne francesi alcune centinaia di prigionieri, compresi diciassette ufficiali.

Alla vigilia dell'aggressione britannica, tre settimane addietro, un giornale inglese del Cairo aveva scritto: «Se ci decidiamo ad andare in Siria vi entreremo come nel burro».

Questo burro, osserva il Syrie, è diventato granito, ed il giornale Orient scrive che ormai una qualsiasi Armata del Levante avrà affermato la volontà francese di resistere e tener duro. Anche l'arrivo del generale Bergeret, capo dell'aviazione, è un palese sintomo della tenacia con la quale la Francia intende continuare a lottare sempre più rinforzando l'Arma aerea e intensificandone l'azione.

La stampa rimane irreducibilmente antibritannica pure durante la minaccia dell'invasione.

«L'inimicizia degli arabi per l'Inghilterra — scrive l'Yom — non è un sentimento privo di base, bensì il frutto di profonda meditazione avvenuta nella calma e il risultato di una tappa storica imbevuta di sangue e di sciagure».

Ricordata l'ambigua politica inglese verso gli arabi e gli ebrei ad un tempo e gli intrighi con i quali gli inglesi tolsero a Re Feisal il trono siriano, l'Yom attribuisce a Londra anche la responsabilità del mancato accordo franco-siriano, giacchè tutte le volte che le due parti stavano per intendersi Londra interveniva per riaprire l'abisso.

E dopo simili verità possono gli arabi continuare ad amare gli inglesi e avere fiducia in essi!

Italo Zingarelli

Il bollettino di Vichy

Nessun ultimatum al gen. Dentz

Vichy, 19 giugno.

Mandano da Beirut che un nuovo tentativo delle forze britanniche di fare un'avanzata in prossimità di Damasco, ha scatenato una controffensiva da parte delle forze francesi che hanno opposto accanita resistenza. La situazione sull'insieme del fronte siriano è considerata come invariata.

Nel settore di Gezzine e Merg Ayum, aerei da bombardamento francesi hanno attaccato, ieri, concentramenti di carri corazzati. Nel corso di combattimenti aerei, gli aviatori della caccia francese hanno abbattuto un apparecchio britannico; un secondo apparecchio britannico è pure stato, con grande probabilità abbattuto.

Il comunicato ufficiale di ieri sera diramato dal Comando delle forze francesi del Levante dice:

«Sul finire della giornata del 17 e nel pomeriggio del 18 giugno, le unità della divisione navale del Levante hanno eseguito nella regione costiera, operazioni di bombardamento, benissimo riuscite contro truppe britanniche nella regione di Saida. Nello stesso settore le nostre pattuglie di ricognizione sono state attivissime. Nella regione di Gezzine le operazioni seguono il loro corso. Stiamo consolidando la nostra posizione nella regione Merg Ayun fermamente tenuta dalle nostre truppe contrariamente a quanto pretende la radio inglese.

«Nella Siria Meridionale i nostri distaccamenti, che hanno operato negli ultimi giorni, hanno fatto prigionieri 17 ufficiali fra i quali un colonnello e … uomini e si sono impadroniti di importante materiale di ogni genere. Nella regione di Kuneitra e Kerna i nostri distaccamenti da ricognizione continuano la loro missione. Nella regione di Kissue sono in corso operazioni di rastrellamento.

«La nostra aviazione prosegue senza sosta le sue azioni di ricognizione e di bombardamento sulle retrovie nemiche e contro concentramenti di uomini e materiali. Nella notte dal 17 al 18 Beirut è stata bombardata tre volte. I danni materiali sono insignificanti. Si debbono, purtroppo, deplorare sei morti e 20 feriti fra la popolazione civile libanese».

In merito alla comunicazione fatta dalla radio inglese circa un'intimazione di resa inviata dal comandante delle forze britanniche del Vicino Oriente, generale Wilson, al comandante delle forze francesi in Siria, generale Dentz, si apprende che l'esistenza di tale ultimatum non trova conferma al Ministero della guerra.

Si ritiene che la comunicazione appartenga al numero di quelle che fanno parte della propaganda britannica ed altro fine non si propongono di conseguire che di deprimere gli spiriti dei combattenti francesi ed attenuarne l'indomita volontà di resistenza.

IL PESO DEL TRATTATO DI ANKARA sulla situazione internazionale

La stampa inglese accusa il colpo - Saragioglu riferisce sui negoziati - Scambio di messaggi tra Hitler e Ineonu

Berlino, 19 giugno.

La stampa inglese accusa in pieno il colpo di Ankara, cercando di addolcire un po' l'amarezza della pillola per il palato inglese. La propaganda britannica riconosce che si tratta di «un successo diplomatico della Germania». La stazione radio di Londra dichiara che ormai la Turchia dev'essere considerata rispetto all'Inghilterra come «neutralizzata».

La propaganda inglese dichiara che la Turchia avendo la persuasione di non potere essere aiutata dall'Inghilterra ha dovuto provvedere ai casi suoi. D'altra parte l'Inghilterra, in seguito alla defezione della Francia e all'andamento della campagna balcanica, è troppo impegnata su troppi e svariati fronti e nella medesima area inglese e non è più in grado di aiutare altri paesi. Questo riconoscimento ufficiale della impotenza inglese, sfuggito in un momento di sconforto all'inabile propaganda britannica, ha prodotto profonda impressione nei Paesi arabi, nel Portogallo e in Thailandia. L'intrigo inglese è sconfessato ormai dalla medesima Inghilterra la quale riconosce che è ridotta in condizioni di sollecitare aiuti, non di darne. In Egitto, come in Siria, nell'Irak, in Transgiordania, nell'Afganistan si è potuto chiaramente ascoltare la radio Londra confessare che ormai quando la diplomazia inglese promette aiuti sa di promettere una cosa che non può mantenere. Il prestigio internazionale dell'Inghilterra ha raggiunto in questi giorni il punto più basso finora toccato dalla decadenza britannica.

Da Ankara si apprende frattanto che il gruppo parlamentare del partito nazionale turco, si è riunito, ieri sera sul tardi, in sessione straordinaria, e durante la stessa, il ministro degli esteri ha informato i deputati circa le trattative col governo tedesco che hanno portato alla conclusione del patto di amicizia germano-turco, firmato ieri.

Dopo le dichiarazioni del ministro degli esteri ha avuto luogo una animata discussione al termine della quale la conclusione del patto stesso è stata approvata alla unanimità.

Alla stessa ora si sono anche riuniti in sessione straordinaria i deputati indipendenti i quali hanno, anch'essi, approvato il patto firmato concluso dal governo col governo del Reich.

In occasione della firma del patto di amicizia germano turco, il presidente della repubblica turca, Ismet Ineonu, ha inviato al Führer un telegramma redatto nei termini seguenti:

«In occasione della firma di un patto che sigilla una vera e sincera amicizia fra la Turchia e la Germania, sono specialmente felice di poter inviare a Vostra Eccellenza l'espressione della mia profonda soddisfazione. A partire da oggi, i nostri due Paesi e popoli entrano in un'era di reciproca fiducia colla ferma volontà di rimanervi, e sempre. In questa occasione, vi mando, signor Cancelliere del Reich, l'assicurazione della mia completa amicizia».

A questo telegramma, il Führer ha risposto come segue:

«In occasione della firma del trattato germano-turco, che conferma la sincera amicizia fra i nostri Paesi, in risposta al vostro amichevole telegramma, porto a conoscenza di Vostra Eccellenza che anch'io risento l'impressione della più grande soddisfazione per la conclusione di questo trattato. Io sono ugualmente certo che i nostri due Paesi entreranno, nell'avvenire, in un'era di mutua e costante fiducia. Vi ringrazio sinceramente per l'assicurazione dei vostri sentimenti amichevoli, che ricambio nel modo più caloroso».

Nella stessa occasione, ha avuto luogo anche uno scambio di telegrammi fra Saragioglu, ministro degli esteri turco, e von Ribbentrop, ministro degli esteri del Reich.

L'impressione a Bucarest

Bucarest, 19 giugno.

(L. A.) - La firma del Patto di non aggressione e di reciproca garanzia delle frontiere fra il Reich e la Repubblica turca, è considerata in questi circoli politici e diplomatici come un avvenimento sensazionale ed uno dei più grandi successi della diplomazia dell'Asse. Il nome del negoziatore germanico, Von Papen, è su tutte le bocche. Si osserva generalmente che un tale fatto rappresenta non solo un grave scacco inflitto dalla Wilhelmstrasse al Foreign Office, ma anche la pacificazione definitiva di ormai la quasi totalità degli Stati europei.

Il Patto è giudicato, nelle sue conseguenze, nei locali circoli diplomatici politici e militari insieme, come l'atto più importante compiuto da Ankara per mezzo del quale il Presidente Ineonu ha dimostrato di essere il degno ed oculato successore del Ghazi. Con l'accordo concluso con la Turchia — si osserva — viene a crollare l'ultimo castello delle illusioni inglesi nel Mediterraneo.

Si considera infine generalmente — come già vi abbiamo accennato — che l'avvenimento diplomatico prodottosi oggi sia suscettibile di tutta una serie di altri importantissimi avvenimenti, tali da influenzare definitivamente le operazioni militari e affrettare quella vittoria dell'Asse che è ormai un fatto sicuro.

La Romania — si conclude — avrà ben presto l'occasione di dimostrare quanto sia stata totale la sua adesione al Patto tripartito, nelle sue conseguenze politiche e militari insieme.

A rete tirata

Più di diciotto mila sono i prigionieri fatti a Creta

Berlino, 19 giugno.

Da fonte autorizzata si apprende che il numero complessivo dei prigionieri catturati nella battaglia di Creta è, secondo gli accertamenti finora eseguiti, di 18 mila e 735 uomini. Fra essi si trovano 5605 greci e 13 mila 123 britannici. Gli altri pochi sono, soldati di altre nazionalità.

I prigionieri britannici sono così ripartiti: 5659 inglesi, 2583 australiani, 1503 neozelandesi e i rimanenti provenienti da altre parti dell'Impero britannico, la nazionalità dei quali non è ancora stata accertata.

Convoglio inglese riparato a Lisbona dopo un attacco

Lisbona, 19 giugno.

Diverse navi di un convoglio inglese disperso sono giunte oggi nel nostro porto. Secondo quanto è stato possibile apprendere da membri degli equipaggi, il convoglio proveniva da sud ed era diretto in Inghilterra. Stamattina alle 4 esso è stato attaccato da un sottomarino nemico; in seguito si è sviluppato un combattimento tra le navi del convoglio e la scorta da una parte e il sommergibile assalitore dall'altra. Al combattimento ha partecipato anche un aereo inglese. I membri dell'equipaggio si sono rifiutati di comunicare le perdite subite dal convoglio.

CRONACA CITTADINA

OGGI E' LA FESTA della Patrona dei Savoia e di Torino

Nella Consolata, la cui Festa ricorre oggi, i torinesi venerano non soltanto la Madonna ma anche la Patrona di Casa Savoia. Così, il Santuario a Lei dedicato è tempio cristiano e al tempo stesso monumento di gloria sabauda. Già Luigi Cibrario attestava della secolare e illimitata diffusione dei torinesi verso la Consolata affermando « che per Essa si distinsero in nobile gara regnatori e popoli e dal sommo all'imo non vi ebbe negli ordini sociali chi non recasse il suo contributo a Maria Consolatrice ». La storia dell'illustre santuario torinese s'intreccia, spesso s'identifica con quella di Casa Savoia e della città di Torino.

La sua più bella pagina, specie nei riflessi sabaudi, è, come tutti sanno, legato a quel glorioso periodo che culmina nella memorabile vittoria del 1706. Vittorio Amedeo II, l'eroe di quella vittoria, predilesse sempre il Santuario con un amore tenero e fecondo. E nelle strette di quella celebre guerra, e più durante l'assedio, se i torinesi andarono attingendo tanta forza e fiducia dal culto di Maria Consolatrice, frequentandone assidui il Santuario, essi non fecero che uniformarsi all'esempio del loro grande Sovrano. Più le forze franco-ispane si accanivano contro Torino e più la città perseverava a confidare nella sua celeste protettrice. Fu infatti il 20 giugno 1706 che il Consiglio del Comune, come si apprende da penne contemporanee, deliberò di eleggere a Patrona della città la Beata Vergine della Consolata. Per quanto le artiglierie francesi fossero anche rabbiosamente dirette contro il Santuario e il Monastero [illegible], quivi non sortirono mai alcun effetto.

Si credette allora e poi al miracolo. Del resto, a quanti abitavano il Monastero e frequentavano il Santuario, non andava forse garantendo l'incolumità un Servo di Dio destinato a diventare santo: Sebastiano Valfrè? Ed era precisamente dall'amore per la Consolata che il Valfrè traeva questo istinto profetico e il fervido impulso della sua patria carità. Il concorso del popolo, così rinfrancato dai consigli del Servo di Dio, era tanto imponente che, come si ricava da testimonianze contemporanee, non solo il Santuario, ma anche le sacrestie, il porticato e il cortile del Monastero e le vie circostanti apparivano affollati di fedeli. E le novene si succedevano alle novene. La vittoria, dal popolo attribuita indistintamente alla Consolata e al suo grande Principe, aumentò ancora la devozione dei torinesi per la loro Patrona, e il Santuario ebbe a guadagnarci in abbellimenti. Dipoi, la predilezione per la Consolata, la munificenza per il suo Santuario, continuarono a essere in re e principi sabaudi una gentile tradizione, tradizione che continua ancora. Durante l'epopea del Risorgimento, e in mezzo ai più svariati avvenimenti — scrive un eccellente storico del Santuario, il dott. Pietro Buscalioni — si avvicendarono tutti indistintamente i Principi di Casa Savoia alla Consolata, o per supplicarla nelle pubbliche e private avversità o per offrirle il tributo delle loro riconoscenti preghiere e dei loro cospicui doni nei tempi di maggiori fortune. Si videro così genuflessi a quell'altare il Re Magnanimo, il Galantuomo, il Buono, il Vittorioso; le piissime regine Maria Teresa, Maria Adelaide, Margherita ed Elena; una seconda Clotilde non meno santa della prima; tutti i Principi delle Case di Genova, di Aosta e di Carignano; il Principe Ereditario e la sua religiosissima sposa... Nel Santuario della Consolata si ricongiungono la memoria di tutti gli eroici eventi di quelle guerre redentrici e la visione meravigliosa della Patria rigenerata e rimessa recentemente sotto l'egida del rinnovato Impero di Roma. Ed oggi, in conseguenza, l'Italia esalta la Consolata come la Protettrice dei suoi prodi soldati, e riconosce da Lei l'Uomo della Provvidenza, ed ogni impresa che giovi a condurla ai suoi numi e più alti destini ».

Il popolo poi, quel popolo torinese che dai tempi di San Massimo prega con inesausto fervore la Consolata, e all'intercessione di Lei ha dato il merito di tante vittorie e cessazioni di guerre, di carestie e di pestilenze, più la venera in quanto la sa venerata da coloro in cui storicamente si esalta: i Savoia. E oggi ancora, come ieri e sempre, in filiale unione col suo Re e coi suoi Principi, riconosce le nostre vittorie e ne invoca la protezione per i nostri gloriosi combattenti della terra, del mare e del cielo. Tanto fervore di pietà augusta e popolare insieme che la circonda, imprime alla Consolata un carattere inconfondibile su tutte le altre immagini taumaturgiche, e fa sì che nessun altro per quanto celebre Santuario possa stare a pari col suo, se non per eccellenza artistica, per sublimità di memorie e fasto di tradizioni, unico in Italia.

Ecco il programma delle funzioni odierne: Il santuario sarà aperto alle ore 4; seguirà la celebrazione delle Messe. Alle ore 9 celebrerà S. Em. il Cardinale Arcivescovo. Alle ore 10,30 avrà luogo la Messa della solennità, lettura della supplica e benedizione pontificale.

Nel pomeriggio la rituale processione comincerà a sfilare alle ore 18. Vi prenderanno parte le Compagnie religiose, le associazioni di Azione cattolica e parecchi vescovi. Al ritorno verrà impartita la benedizione eucaristica.

Nei giorni 21-22-23 verrà celebrato il triduo in onore del Beato Giuseppe Cafasso. Alle ore 20,30 predicherà il sac. don. Niotti e la funzione si concluderà con la benedizione.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Lombardo): Ore 21: « La danza delle libellule » di Lehar e Lombardo.
MAFFEI: 17 e 21,30 Comp. Teatro della rivista con «Sulla terra che si fa?».
CRISTALLO: Attrazioni - Concerto.
PAGODA VALENTINO: 21 arte varia.
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO DEL VALENTINO: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Ohm Krüger (E. Jannings). Orario: 14,15 - 16,40 - 19,05 - 21,15.
AMBROSIO: « Mariti a congresso ».
CORSO L'artiglio del destino e Docum. Sul fronte sud, da Belgrado all'Olimpo.
AUGUSTUS «Ultima fiamma» Vasquez.
BALBO: « La cortigiana di Siviglia » (Carmen) Imperio Argentina, Benfer.
IDEAL: Kitty la manicure (Hannelore Schroth) e Compagnia Galizio nella rivista « Oak » di Manca. Novità.
STATUTO: «Il tatuato» Fernandel, Madeleine Sologne, Monique Rolland.
NAZIONALE «San Giovanni Decollato».
MAFFEI: «Crociera d'amore» e rivista.
MASSIMO: «Matrimonio movimentato» Berti Kirchner, Heinz Ruchmann.
ELISEO 2 film: Servizio della morte e «Manovre d'amore» (Gandusio).
COLOSSEO: « Armonie di giovinezza ».
C. ALBERTO 2 film: «La zia smemorata» e «La jena di Barlow» (L. Stone).
ROSSINI: 3 ragazze in gamba cercano.
V. VENETO: «Servizio di lusso».
AQUA: «Fiamme alla frontiera» e Var.
FORTINO: «Uomini sul fondo» e Var.
IMPERIALE: « Un mare di guai ».
Piemonte 2 f.: Compagnia della Teppa.
P. NUOVA: Eilliaio e Battaglia Jonio. Principe Fiamme alla frontiera e doc.
SAVOIA: «Perdizione» e «Ciela d'amare».
REX: «Transatlantico» - Prima.

BORSE

TORINO, 19: Titoli trattati N. 55.650.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3,5%	78 60	78 15	Marelli	176 50	170 50
Id. f. c.	78 00	78 00	Fiat	770 —	771 —
Red. 3,5%	71 57	71 70	Italia Fr.	115 —	115 50
Id. f. c.	71 65	75 15	Savigl.	1250 -	1250 -
Rend. 5%	[illegible]	[illegible]	Nebiolo	[illegible]	[illegible]
Id. f. c.	[illegible]	96 —	Stars	[illegible]	[illegible]
Red. 5%	[illegible]	[illegible]	Incet	[illegible]	[illegible]
Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B.T. '43 I	[illegible]	[illegible]	Finsider	[illegible]	[illegible]
Id. '43 II	[illegible]	[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]
Id. '44	[illegible]	[illegible]	Ansaldo	[illegible]	[illegible]
Id. '45	[illegible]	[illegible]	Westing.	[illegible]	[illegible]
Id. '50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. 3%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cidem. M.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Fenso	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cit	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Paolo	[illegible]	[illegible]	Lanza	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cr. Agr. I	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Meridion.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nav. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Acqua P.	[illegible]	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P.C.E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pam	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stet	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sme	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 441; New York 19; Portogallo 76,70; Svezia 453; Germania 760,75; Turchia 1529; Argentina 450.

MILANO, 19 giugno 1941-XIX

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Centrale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Linificio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Un. Man.	[illegible]	[illegible]	Eridania	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Amiata	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dalmine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Breda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bianchi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Isotta Fr.	[illegible]	[illegible]	Stet	[illegible]	[illegible]
Reggiane	[illegible]	[illegible]	Marelli	[illegible]	[illegible]
Adriatica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 19: Italia 13,10; Nuova York 2,50; Londra 9,60; Parigi 5,606; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,26; Stoccolma [illegible]; Oslo 56,82; Varsavia 46,18; [illegible] 60; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — Londra: Nuova York 4,025-4,035; Spagna 40,50; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Helsingfors 192,50; Buenos Aires 16,957-17,13; Yokohama 14,23. — Nuova York: Londra 4,035; Madrid 9,25; Parigi 2,33. — Zurigo: Italia 22,675; Francia 9,96; Inghilterra 17,30; Nuova York 4,31 nom.; Belgio 69; Spagna 39,50; Olanda 229; Germania 170,50.

Per i servizi della Croce Verde

Al fine di sostituire i militi chiamati in servizio militare la Croce Verde ha disposto la riduzione ad anni sedici del limite minimo di età per i giovani volontari.

Stamane è deceduto

Pietro Gorlini
Enologo
Capitano di Complemento

Ne danno il triste annuncio i fratelli:
rag. **Alessandro** colla moglie **Maddalena Baudo**,
rag. **Silvio** colla moglie **Angela Minari** e figli;
Paolo-Emilio colla moglie **Maria Agostinelli** e figlio;
i cugini, i parenti tutti e la Signorina **Teresina Rota**.
I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 15 da via Borgo Canale 48 per il Cimitero Unico.
Bergamo, 19 giugno 1941-XIX.

Improvvisamente mancava ai suoi cari il

Geom. Attilio Lampo

Straziati ne danno l'annuncio la moglie **Ida Monca Tenna**; i figli **Rosa, Elena** e **Benito** che tanto adorava; la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
La presente serve di partecipazione personale. I funerali avranno luogo sabato 21 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto Frazione Piaro (3455)
Campiglia Cervo, 19 giugno 1941-XIX.
Impresa Fun. Ivaldi, Biella

Dopo una vita laboriosa, Religiosamente è mancata ai suoi cari

Eyraudo Paolina
Ved. PIOVANO e RETEGNO
d'anni 73

Addolorati ne danno il triste annunzio, il fratello **Bernardo**, le sorelle: **Caterina** ved. **Forte**, **Maria** ved. **Rosei**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 15 partendo da via Pianezza 55.
Torino, 19 giugno 1941-XIX.
Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 52-183

Dopo brevissima malattia spirava serenamente

Cesale Rosso Virginia v. Prella

Ne danno il triste annunzio i figli **Placida, Ernesto, Eusebio, Caterina** colle rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 corrente alle ore 9 partendo da strada del Pascolo 646 (Barca). Non fiori, ma preghiere.
Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

MEMENTO

In suffragio dell'anima buona del **Cav. LUIGI MAGNINO** saranno celebrate SS. Messe in Torino il giorno 23 giugno dalle ore 7 alle 11 nella chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa, ed in Cuorgnè il giorno 26 giugno. La Famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 15720.

Il Federale assiste al cortometraggio su « Il Covo »

E' stato presentato a Torino il cortometraggio « Il Covo », ideato dal direttore della Scuola di Mistica Fascista Niccolò Giani, caduto di guerra, e realizzato dal dott. Ateeni e da altri camerati. Ha assistito alla proiezione il Federale, accompagnato dal vice Federale colonnello Canonica e da altri gerarchi.

Il film — come si è detto altra volta sul nostro Giornale — è opera di giovani, di alcuni tra i migliori, che in esso hanno espresso una vita spirituale formata ed accesa, e nell'opera cinematografica hanno visto un mezzo adatto a ridestare nelle anime il palpito dei giorni eroici della prima vigilia.

Istituto di Cultura Fascista

La 47.a adunata al « Balbo » - « Ricordi sulla Dalmazia e sul Montenegro » - « Sul fronte greco con le CC. NN. di una Legione d'assalto »

Presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha organizzato per domenica 22 corrente, alle ore 10,30, la 47a Adunata di guerra che avrà luogo nella sala del Teatro Balbo in via Andrea Doria 16.

Parleranno il Generale di Divisione gr. uff. Luciano Merlo sul tema: « Ricordi sulla Dalmazia e sul Montenegro » *ed il Caposquadra dr. Edoardo Marini, reduce dal fronte, sul tema:* « Sul fronte greco con le CC. NN. di una Legione d'assalto ».

Il raduno terminerà con un documentario cinematografico di guerra. L'ingresso è libero e gratuito.

Conversazione alle Donne fasciste del G. R. « Lucia Bazzani »

Presi gli ordini dal Segretario Federale, il Gruppo Femminile della Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista, d'intesa con la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, ha organizzato alcune conversazioni per le Donne e le Giovani Fasciste del G. R. « L. Bazzani ». La prima di tali conversazioni avrà luogo questa sera 20 giugno, alle ore 21, e sarà tenuta dal capitano Alberto Tombari. Le conversazioni successive avranno luogo rispettivamente il 23 ed il 27 corrente.

Nel Salone de « La Stampa »

XI Mostra di Fotografia del Dopolavoro Fiat

Con un tenace ritorno il forte gruppo fotografi del Dopolavoro Fiat presenta da domani al pubblico la sua nuova e XI Rassegna di temi svariatissimi eseguiti secondo le più moderne tecniche e con un sempre nuovo affinamento delle capacità intuitive dei suoi iscritti. La Mostra si svolge da domani a fine mese nel salone de *La Stampa*, ed alla inaugurazione hanno assicurato il loro intervento le maggiori Autorità e Gerarchie della Provincia. Questa Rassegna è destinata a suscitare vivo e meritato successo non solo tra le file innumerevoli degli amatori della fotografia in Torino, ma anche fra il vario pubblico dei simpatizzanti e nel ceto impiegatizio ed operaio dei due sessi.

Bollettino demografico DI TORINO

19 Giugno 1941-XIX

NATI	24
MORTI	17
MATRIMONI	5

La nuova Carta annonaria per i generi da minestra valevole per luglio, agosto e settembre

Della distribuzione a domicilio della nuova carta annonaria per i generi da minestra, valevole per i mesi di luglio, agosto e settembre, sono stati incaricati dalla Podesteria i Vigili. Chi non l'avesse ancora ricevuta deve farne richiesta entro oggi alla sezione dei Vigili urbani a cui appartengono per territorio. L'ufficio provvederà al rilascio delle carte richieste in termine utile per le prenotazioni. Per nessun motivo sarà dato corso alle prenotazioni presentate dopo scaduti i termini fissati. Le prenotazioni tempestive danno la piena certezza di ottenere le razioni ad esse corrispondenti.

Contravventori al tesseramento

Gaudenzio e Maria Bal, proprietari della drogheria di via Cassini 5, avevano consegnato ad una loro cliente, Maria Bernardi, anzichè 1500 grammi di zucchero, come le sarebbe spettato secondo le vigenti disposizioni annonarie, 2700 grammi. Denunziati i coniugi Bal sono stati condannati a 1500 lire di ammenda e la Bernardi a 150 lire della stessa pena (Pres. comm. Pratis; P. M. cav. uff. Witzel; Canc. Quaglia).

Sessantamila lire estorte ad un vecchio signore

Due fratelli, Ezio ed Elio Baldi di Luigi, il primo di 19 anni e l'altro di 18 abitanti in via Artisti 26, rispettivamente meccanico e cameriere, avevano circuito un vecchio signore ed erano riusciti ad estorcergli in più riprese la somma di 60.000 lire. Poichè il losco traffico non accennava a finire, il perseguitato signore si decideva a denunciare i due lestofanti alla Questura. La Squadra Mobile ha ieri proceduto all'arresto dei fratelli.

Le distrazioni di una tintrice

Caterina Aragna, proprietaria di una tintoria in via S. Tommaso, aveva avuto dalla sua cliente Aida Audano in Maraglia numerosi indumenti perchè li smacchiasse: essi, invece, prendevano la via del... Monte di Pietà. La denunzia della Maraglia era seguita da quelle di altre dieci persone. Comparsa dinanzi ai giudici del nostro Tribunale (Pres. barone Scalfaro; P. M. Magnago; canc. De Virgilio) la Aragna è stata condannata ad un anno e un mese di reclusione ed a 1400 lire di multa.

Nell'albergo Oitana e Molino si ballava clandestinamente

Trenta coppie sorprese L'esercizio chiuso

Un notissimo ritrovo mondano che violava la proibizione di ogni sorta di attività festaiola con canti e danze in locali pubblici e privati, è stato chiuso per ordine del Questore, mentre i due esercenti sono stati dichiarati in contravvenzione. Si tratta dell'albergo Oitana e Molino, sito in corso Casale 311 (Borgata Sassi) nel cui salone centrale, una affezionata clientela, dopo di avere cenato, formava circolo e ballava al suono di un radiogrammofono e di una orchestrina. I proprietari Otello Molino di Gaspare, d'anni 28, e la moglie Giacinta Fasoglio ved. Oitana, d'anni 54, avevano preso tutte le precauzioni per non essere sorpresi. Le finestre e le porte erano perfettamente oscurate e alcuni dipendenti montavano la guardia per dare l'allarme al primo apparire degli agenti.

Accadde così che numerose volte il Commissario di Borgo Po, che già conosceva i precedenti movimentati dei due esercenti, che avevano avuto un locale a Cavoretto, rimesso per acquistare quello di Sassi, facesse a diverse riprese la comparsa in corso Casale senza trovare nulla di irregolare. Eppure le informazioni che quotidianamente gli pervenivano lo assicuravano che nell'albergo si danzava, specialmente di sera. Deciso di raggiungere una sicura prova, mercoledì scorso organizzava un piano strategico. I locali venivano circondati e gli agenti facevano irruzione nella sala proprio nel momento in cui una trentina di coppie stavano danzando. Colti in fallo i due esercenti, come abbiamo sopra detto, sono stati contravvenuti e l'albergo chiuso fino ad epoca indeterminata.

La festa del S. Cuore di Gesù

Per iniziativa della Pia Unione, oggi, nella chiesa della Visitazione (via XX Settembre), la festa del Sacro Cuore di Gesù sarà celebrata con una Messa alle ore 7; un'altra cantata alle 11,30, e con funzioni alle 13 e alle 18. Durante tutta la giornata resterà esposto il SS. Sacramento.

STATO CIVILE

Ferrario Anna m. **Martiano**, a. 71, da Torino, casalinga, c. Regina Margh. 152 - **Bella Grazia** di Eugenio, a. 2, da Torino, v. Petrone 2 - **Vasso Felice** fu Luigi, a. 75, da Torino, pensionato, p. M. Angeli 7 - **Ambrosetti Francesco** fu Felice, a. 74, da Torino, vinagiatore cantoni, v. Carbonaro 9 - **Pastinelli Giuseppina** fu Costantino, a. 65, da Lucca, casalinga, v. Ormea 87 - **Raffaele Maria** m. **Prasa**, a. 81, da Susa, casalinga, c. Trapani 61 - **Elena Alfieri** di Domenico, m. 1, da Torino, c. Vercelli 26 - **Marchiandi Maddalena** suor Francesca, a. 58, da Poirino, suora di carità - **Gagarino Mario** di Ernesto, a. 34, da Rubiana, operaio - **Gillio Luigi Antonio** fu Luigi, a. 89, da Chiaverano, muratore - **Peretto Giuseppe** fu Mattia, a. 72, da Messa, pensionato - **Cadevilla Teresa** m. **Matteo**, a. 52, da Cozzo Lomellina, casalinga - **Rizzotti Antonia** ved. **De Natale**, a. 64, da Messina, casalinga - **Piana Adelina** m. **Bestiaco**, a. 34, da Ulzio, casalinga - **Bracco Antonio** fu Pasquale, a. 33, da Torino, carrettiere - **Gen. Dutto** comm. **Ettore** fu **Antonio**, a. 71, da Casale Monf., generale R. E. in pens. - **Torta Luigia** m. **Cerallino**, a. 66, da Torino, casalinga.

"SOTERNA,, S. A.

Società Generale per le Industrie Minerarie, Chimiche e Meccaniche

SEDE: MILANO

Assemblea straordinaria del 15 Giugno 1941-XIX

Sotto la Presidenza del dr. Bruno de Angelis, Presidente della Società, e con l'intervento di n. 21 azionisti rappresentanti in proprio o per delega un totale di n. 171.935 azioni, pari a voti 335.031, ha avuto luogo domenica 15 corr. alle ore 10,30, in prima convocazione, l'Assemblea straordinaria della S. A. SOTERNA, presso la sede di Milano, in Corso del Littorio 12.

Il Presidente ha rivolto il saluto del Consiglio al Vicepresidente Sen. Conte Claudio Faina, Cavaliere del Lavoro, reduce dalla campagna di Albania alla quale ha partecipato come volontario. L'esempio del Sen. Faina esprime un alto insegnamento morale ed è motivo di orgoglio per quanti partecipano alla vita della Società. Il Sen. Faina ringrazia ed esalta l'opera mirabile del Duce e l'azione dei suoi collaboratori diplomatici e militari. Egli rileva l'importanza del compito che le forze del lavoro, con la disciplina che è prerogativa dello stile fascista, hanno svolto nel primo anno di guerra, in linea con le Forze Armate.

Il Presidente ha dato quindi lettura della seguente

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

Nella relazione all'Assemblea ordinaria del 25 aprile scorso, Vi abbiamo informato che per lo svolgimento dei piani sociali, si rendeva necessaria la prossima convocazione dell'Assemblea straordinaria. Se approverete le deliberazioni oggi all'ordine del giorno, sarà concluso il periodo che diremo iniziale nella vita della nostra Società. Nel nuovo periodo, le iniziative della « SOTERNA » acquisteranno forma autonoma, ma rimarranno coordinate per suo mezzo.

Il periodo iniziale è durato sei anni. Se in ciascuno di essi abbiamo ottenuto risultati economici più favorevoli, se l'andamento delle vendite ha segnato una progressiva e regolare ascesa, questi risultati evidenti hanno tuttavia per noi meno importanza del valore che attribuiamo alla preparazione tecnica raggiunta nelle tre Sezioni sociali. A tale preparazione abbiamo destinato di bilancio in bilancio investimenti più notevoli, in rapporto ai nuovi problemi e alle nuove prospettive industriali.

Se il tempo ha dato ragione alle direttive del nostro lavoro, non presumiamo che ciò sia dovuto soltanto alla previsione delle circostanze e a una particolare visuale della sempre più stretta connessione fra le nostre attività meccanica, mineraria e chimica. Lo sviluppo della Vostra Società è dovuto ai rapidi progressi tecnici conseguiti in generale nei rami industriali da noi prescelti, alla messa in valore di fattori economici nazionali per l'innanzi meno conosciuti o trascurati, e soprattutto all'impulso delle circostanze politiche o alla loro ripercussione sull'intera organizzazione economica della nostra Nazione.

Da questo complesso di circostanze deriva la opportunità di disporre i mezzi finanziari e le forme organizzative adatte per conseguire i fini da Voi in precedenza approvati.

Vi proponiamo di deliberare e per quanto occorra di ratificare la separazione delle Sezioni Meccanica, Mineraria, e Chimica in organismi adeguati per capitali e per mezzi allo scopo specifico di ciascuna di esse. Fra questi organismi, la « SOTERNA » manterrà equilibrio e coesione mediante la propria partecipazione azionaria e la propria collaborazione attiva.

Nel sottoporVi la nuova direttiva, Vi assicuriamo di aver provveduto per quanto era in nostro potere alle premesse di fatto utili a garantire lo sviluppo delle Società consociate e i loro favorevoli rapporti con la SOTERNA.

Le deliberazioni sulle partecipazioni azionarie, l'aumento del capitale sociale da L. 20.000.000 a L. 50.000.000, le modifiche statutarie all'ordine del giorno, sono invece presentati alla Vostra approvazione per assicurarci del Vostro completo consenso.

S. A. « Italim »

La S. A. ITALIM — Società Generale per l'Industria Agricola, Chimica e Alimentare, con sede in Roma — è stata costituita il 16-5-1941-XIX con la Presidenza del Conte Dr. Ing. Sen. Gr. Cr. Adriano Tournon Cav. del Lavoro.

La « Italim » ha per fine l'impianto e l'esercizio di industrie agricole, chimiche e alimentari, e può svolgere ogni attività complementare delle sue attività industriali. Essa attuerà i nostri piani industriali per la nuova chimica alimentare. Nella precedente relazione Vi avevamo comunicato:

« Riteniamo di grande avvenire « la nuova branca della nostra « Sezione Chimica che è rivolta al « ramo agricolo e alimentare. Essa darà nei prossimi esercizi risultati di altissimo interesse per « l'economia della nostra Nazione « — che è e sarà sempre più essenzialmente agricola in fase industriale — e specialmente per « le sue esportazioni nel campo « dell'alimentazione ».

Vi invitiamo a riconfermarci — ad abbondanza — la Vostra autorizzazione a partecipare alla prossima operazione di aumento del capitale della « Italim » da lire 1.000.000 a L. 100.000.000, nelle forme, nei termini e con le modalità che si renderanno più convenienti.

S. A. Carnaro

In relazione allo sviluppo dei nostri piani chimici e alle posizioni da noi assunte nella provincia del Carnaro, abbiamo promosso la costituzione della S. A. CARNARO - Compagnia Generale per il Commercio Italo-Croato-Ungherese - con sede in Fiume, costituita il 31 maggio 1941-XIX, sotto la Presidenza del Vostro stesso Presidente e con le Vice-Presidenze del Gr. Uff. Avv. Salvatore Bellasich e del Conte Comm. Dionigio Deák de Horváth.

Vi invitiamo a confermarci la Vostra autorizzazione a partecipare al prossimo aumento del capitale della S. A. CARNARO da lire 1.000.000 a L. 5.000.000, accordandoci i necessari poteri.

S. A. Mineraria Ligniti e Derivati

Vi chiediamo quindi di approvare e ratificare — sempre ad abbondanza — la partecipazione della SOTERNA all'aumento di capitale della S. A. Mineraria Industriale e Commerciale Ligniti e Derivati (già S.A.M.I.C.L.), fino a concorrenza di L. [illegible] di capitale; sia mediante versamento di contanti che con apporto di attività sociali anche immobiliari.

S. A. « Soterna Applicazioni Meccaniche » (S.A.M.)

Vi chiediamo, infine, di autorizzarci ad apportare le attività meccaniche della SOTERNA nella costituenda S. A. « Soterna Applicazioni Meccaniche » (S.A.M.) per la quale è previsto il capitale di L. 7.500.000. Con il recente atto di acquisto di un ampio stabilimento a Milano, abbiamo assicurato alla S.A.M. la promessa per l'attuazione del suo nuovo programma.

Aumento del Capitale a L. 50.000.000

Con il punto 3.o, Vi proponiamo di provvedere all'aumento del capitale sociale da L. 20.000.000 interamente versati, a L. 50.000.000, dandoci facoltà di disporre le pratiche per la necessaria autorizzazione.

L'aumento del capitale sociale assicurerà alla « SOTERNA » adeguate partecipazioni nelle Società consociate.

Vi proponiamo che l'aumento del capitale sia riservato per intero in opzione agli attuali azionisti, mediante emissione di azioni al loro valore nominale nella misura prevista dallo statuto rispettivamente per le Cat. A e B; e di dare facoltà al Consiglio, e per esso al suo Presidente, di determinare i tempi e i modi del versamento, in correlazione allo sviluppo delle partecipazioni disposte e delle attività sociali.

Modifiche Statutarie

Con il punto 4.o dell'ordine del giorno Vi proponiamo di modificare gli articoli dello Statuto sociale di cui allo stesso ordine del giorno, per renderli meglio aderenti alla nuova impostazione.

Nomina di Consiglieri

Il punto 5.o dell'ordine del giorno prevede la nomina di nuovi Consiglieri, in relazione alle partecipazioni che abbiamo assicurato alla Vostra Società.

Allo scopo di darVi la maggiore libertà nella scelta delle rappresentanze sociali a cui affidare lo svolgimento dei piani che Vi abbiamo sottoposto, riteniamo doveroso di presentarVi le dimissioni dell'intero Consiglio di Amministrazione.

* *

Vi informiamo di aver disposto un primo fondo di L. 100.000 per la costituzione di colonie estive marine e montane a favore dei figli dei nostri dipendenti.

* *

Nel concludere, rivolgiamo il nostro saluto e il nostro ringraziamento ai collaboratori tutti della SOTERNA.

Poichè abbiamo operato con fede, guardiamo con serenità all'avvenire, che accomuna le fortune certe della Patria e quelle del nostro lavoro.

* *

Il Presidente del Collegio Sindacale Dott. F. Becchio legge quindi la seguente

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

Il Vostro Consiglio Vi convoca in Assemblea per sottoporVi importanti provvedimenti tendenti a sempre meglio sviluppare ed equilibrare le attività sociali.

Le Società a cui la « SOTERNA » partecipa assumono il compito di sviluppare in sede autonoma le diverse Sezioni sociali. Le iniziative così organizzate si presentano di notevole interesse non solo per la Vostra Società, ma come affermazione nazionale in nuovi e importanti campi dell'industria e del commercio.

Conseguentemente ai piani che ne derivano, siete invitati a deliberare un ulteriore aumento di capitale sociale oltre quello interamente versato di L. 20.000.000.

Le modifiche statutarie che Vi vengono proposte sono diretta conseguenza delle deliberazioni, e riflettono la denominazione, lo scopo, la sede e l'aumento del capitale sociale.

Altre modifiche Vi vengono sottoposte per precisare la portata delle disposizioni, e particolarmente quelle riferentisi agli articoli 13, 18, 23 e 26. Un terzo gruppo di modifiche, infine, avvantaggia nella ripartizione del dividendo le azioni di Cat. A a un voto, e intende facilitare la circolazione delle azioni di Cat. B a voto plurimo. Ciò che, messo in relazione al proposto aumento del capitale, rappresenta indubbiamente una migliore tutela dei diritti da Voi acquisiti.

Vi possiamo quindi consigliare l'approvazione delle proposte tutte del Consiglio e la concessione allo stesso dei poteri necessari per tradurre in atto i piani a Voi esposti.

* *

Aperta la discussione sulle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, l'Azionista dott. P. Baroni, chiede al Presidente chiarimenti e notizie sulla portata del programma chimico che sarà svolto dalla « ITALIM » e sui tempi del suo sviluppo. Il Presidente precisa il contenuto del programma della «ITALIM», le fasi previste per l'attuazione dei suoi piani industriali nei diversi stabilimenti, e le prospettive di collocamento dei prodotti principali sul mercato interno e in alcuni mercati di esportazione.

L'Azionista Rag. Barlassina presenta un ordine del giorno con il quale l'Assemblea: approva le direttive che hanno determinato nei sei Esercizi sociali l'azione univoca e organica del Consiglio di Amministrazione; concorda sul criterio che la separazione delle Sezioni Meccanica, Mineraria e Chimica corrisponda pienamente agli interessi sociali; rileva che le deliberazioni proposte precisano il nuovo compito generale di partecipazione e di collaborazione della « SOTERNA » nell'ambito delle Società consociate, ed esprime la certezza che nello svolgimento di tale compito la Società continuerà in modo armonico lo sviluppo proprio e dei nuovi organismi; rivolge infine il suo plauso all'opera assidua del Consiglio di Amministrazione e dei collaboratori tutti della Società.

L'ordine del giorno del Rag. Barlassina viene approvato all'unanimità di voti dall'Assemblea.

L'Azionista Dott. Corridori presenta quindi un ordine del giorno relativo alle proposte di partecipazioni azionarie nelle nuove Società, rilevando che l'autorizzazione e la ratifica dell'Assemblea devono intendersi ad abbondanza, in quanto il Consiglio già dispone di diritto dei poteri necessari per assumere partecipazioni in altre Società, costituite o costituende.

L'ordine del giorno del Dott. Corridori, che l'Assemblea approva all'unanimità, autorizza il Consiglio alle partecipazioni in oggetto e gli riconosce ogni e più ampio potere, nessuno escluso o eccettuato, per fissarne la misura, le modalità, e i termini.

Aperta la discussione sull'aumento del capitale sociale, l'Azionista Conte Dott. F. Layolo presenta un ordine del giorno con il quale l'Assemblea straordinaria, udite le comunicazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dà ampia facoltà al Consiglio, e per esso al suo Presidente, di disporre le pratiche necessarie all'autorizzazione di aumento. Riserva agli attuali azionisti l'opzione per l'intera sottoscrizione da L. 20.000.000 a L. 50 milioni, mediante emissione di azioni al loro valore nominale nella seguente misura: n. 273.000 azioni Cat. A a un voto; n. 27.000 azioni Cat. B a 10 voti fissando in L. 2,50 il contributo di spese per ogni certificato azionario.

L'Assemblea unanime approva.

Successivamente, il Presidente comunica all'Assemblea il testo dei nuovi articoli dello Statuto sociale, confrontandoli con i precedenti e rilevando le ragioni delle modifiche. In particolare pone in rilievo il fatto che le azioni di Cat. A a un voto, già privilegiate nel dividendo fino al 5 %, risultano ora privilegiate fino al 6,50 % rispetto alle azioni di Cat. B.

L'Assemblea approva all'unanimità le modifiche proposte, dando facoltà al Presidente perchè, in unione al Presidente del Collegio Sindacale, apporti le eventuali variazioni che fossero richieste dalle Autorità competenti.

Sull'ultimo punto dell'ordine del giorno, l'Azionista Dott. P. Bardi propone che l'Assemblea proceda per acclamazione alla votazione del nuovo Consiglio.

Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea ringrazia i Consiglieri uscenti per l'opera svolta, ed elegge per acclamazione il nuovo Consiglio. Esso risulta così composto:

Presidente e Direttore Generale: Dott. Bruno de Angelis.
Vice Presidente: Conte Sen. Gr. Cr. Claudio Faina, Cav. del Lavoro.
Amministratori Delegati: Comm. Dario Sobrino; Dott. Adolfo Kuna.
Consiglieri: Gr. Uff. Avv. Giuseppe Acutis;
Gr. Uff. Dott. Bruno Dolcetta;
Gr. Uff. Dott. Ing. Andrea Fontana, Cav. del Lavoro;
Barone Gr. Cr. Dott. Edgardo Lazzaroni;
Dott. Heinrich Scholler;
Cons. Naz. Gr. Uff. Nicola Titi;
Conte Dott. Ing. Sen. Gr. Cr. Adriano Tournon, Cav. del Lavoro.
Segretario del Consiglio: Comm. Rag. Giuseppe Corridori.

Il Consiglio ha facoltà di completarsi nel corso dell'Esercizio 1941 fino a 13 membri.

La seduta si chiude con il saluto del Presidente e dell'Assemblea al Duce, e con una manifestazione di fede nei risultati vittoriosi della guerra.

"ITALIM,, S. A.

SOCIETA' GENERALE PER L'INDUSTRIA AGRICOLA, CHIMICA E ALIMENTARE
Sede legale in Roma - Cap. Soc. L. 1.000.000 interamente versato

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Gli Azionisti sono convocati per il giorno 8 luglio 1941-XIX, alle ore 16, presso la Sede Amministrativa in Milano, Corso del Littorio n. 12, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
2. Proposta di aumento del capitale sociale da L. 1.000.000 a L. 100.000.000, deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Eventuale modifica all'art. 4 dello Statuto sociale.
4. Proposta di modifica della chiusura dell'Esercizio sociale e conseguenti variazioni dell'art. 30 dello Statuto sociale.
5. Determinazione del numero dei Consiglieri e nomine conseguenti.
6. Eventuali e varie.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni entro e non oltre il giorno 1° luglio 1941-XIX presso la Cassa della Sede Amministrativa in Milano, Corso del Littorio 12.

p. il Consiglio di Amministrazione
il Consigliere Delegato e Direttore Generale
F.to dr. BRUNO DE ANGELIS

Milano, 12 giugno 1941-XIX.

"CARNARO,,

Compagnia Generale per il Commercio Italo Croato Ungherese
Sede in Fiume - Capitale Sociale L. 1.000.000 interamente versato

Gli Azionisti della Società sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per il giorno 8 luglio 1941-XIX, ore 10, presso la Sede amministrativa commerciale in Milano, Corso del Littorio n. 12, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente e del Collegio Sindacale.
2. Proposta di aumento del capitale sociale da L. 1.000.000 a L. 5.000.000, modalità e delibere.
3. Modifiche allo statuto sociale: art. 5, 20 e 26.
4. Nomine di cariche sociali.
5. Delibere in ordine a partecipazioni.

Per intervenire all'Assemblea, gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni presso la Sede di Corso del Littorio n. 12, Milano, entro e non oltre il giorno 1° luglio 1941.

p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
dr. BRUNO DE ANGELIS

Società Anonima Mineraria, Industriale, Commerciale, Ligniti e Derivati

Sede in MILANO — Corso del Littorio N. 12
CAPITALE SOCIALE L. 1.000.000 INTERAMENTE VERSATO

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per le ore 11 del giorno 8 luglio 1941-XIX presso la sede di Milano, Corso del Littorio n. 12, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
2. Proposta di aumento del capitale sociale da L. 1.000.000 a L. 5.000.000, modalità e delibere.
3. Modifiche allo Statuto sociale: art. 1, 2, 5, 11, 19, 25.
4. Nomine di cariche sociali.

Per intervenire all'Assemblea, gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni entro e non oltre il 1° luglio 1941-XIX, presso la Cassa Sociale in Corso del Littorio n. 12, Milano.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

CONCORSO PER CAPO SARTO MILITARE

E' bandita licitazione privata per assunzione capo sarto presso il Deposito Sottosettore « Levanna », in Lanzo Torinese. Durata del contratto anni uno. Valore lire diecimila. Termine per presentazione domande e documenti di rito 28 giugno 1941-XIX. Per chiarimenti rivolgersi Deposito Sottosettore « Levanna ». (3440

Tipografia Giornale LA STAMPA

Le trame greche e jugoslave contro la politica dell'Asse

L'impressionante documentazione raccolta nel "Libro bianco,, tedesco

Berlino, 19 giugno.

Nelle giornate della marcia tedesca in Grecia e in Jugoslavia venne pubblicato, come è noto, un'importante serie di documenti comprovanti gli avvenimenti che avevano provocato la reazione militare del Reich. Come allora preannunziato, detti documenti sono stati, insieme a molti altri, raccolti nel *Libro Bianco tedesco* n. 7.

L'insieme del nuovo *Libro Bianco* tedesco rivela chiaramente le direttive della politica estera di Berlino nei Balcani in tempo di pace come in tempo di guerra.

In tempo di pace non si è fatto che applicare convenientemente i principi che già erano stati attuati negli anni di pace dal giorno dell'avvento del regime nazionalsocialista. Risulta così che la Germania ha sempre avuto di mira nei Balcani delle soluzioni pacifiche.

Per mantenere la pace

Non solo nei riguardi specifici della Jugoslavia, ma di tutto il Sud Est europeo, la Germania si era preoccupata fin dal primo giorno della guerra di una sola cosa, e cioè di tenere lontano il conflitto da detti Paesi e favorire tutte le soluzioni che fossero suscettibili di liquidare conflitti e dissidi. La Germania non solo era pronta a collaborare in amicizia con i Paesi dell'Europa sud orientale, ma anche ad offrire i suoi servigi ai fini di una migliore soluzione delle tensioni esistenti fra i vari Stati balcanici e nel caso della Jugoslavia era perfino disposta a passar sopra generosamente alle difficoltà risultanti dalla costituzione interna etnica di questo Paese e offrire con ciò al Governo di Belgrado l'occasione di consolidare la compagine dello Stato. L'obiettivo finale è sempre stato il mantenimento della pace nei Balcani.

Non si tratta di una affermazione accademica, bensì di una esigenza rispondente ai veri reali interessi del Reich. Il Governo tedesco, come del resto quello italiano, senza perseguire ambizioni politiche in quel settore, aveva un vitale interesse a far sì che gli scambi economici nei Balcani potessero continuare a svolgersi indisturbati durante la guerra e impedire che quei paesi si trasformassero in una base di intrighi politici e militari delle Potenze occidentali contro l'Asse. Il vero interesse della Germania e anche dell'Italia coincideva dunque con quello degli stessi paesi balcanici.

Se lo scorso aprile la Germania si vide costretta ad abbandonare la via della politica di pace nei riguardi della Jugoslavia e della Grecia e a difendere i propri interessi con l'intervento delle sue forze armate, ciò è dipeso dal fatto che i suoi sforzi di pace non erano stati corrisposti con lo stesso spirito e che dapprima i franco-inglesi, prima del crollo della Francia, e poi la Gran Bretagna, non hanno mai cessato di sfruttare i Balcani per i loro fini guerraioli.

Sono quasi 200 pagine che smascherano ogni possibilità di equivoci appunto questi guerrafondai come pure i loro amici di Belgrado e di Atene camuffati da «neutrali».

I documenti rivelano altresì i preparativi di quei dirigenti di Belgrado e di Atene che oggi invocano il mondo a testimone della loro «innocenza», protestando di combattere per l'onestà, la verità e la libertà, accusando la Germania e l'Italia di avere compiuto la più nera delle aggressioni.

Il caso Stojadinovic

Basterà citare fra il gran numero dei documenti particolarmente interessanti il caso di Stojadinovic sinceramente desideroso di collaborare con Berlino e di risparmiare al proprio Paese i pericoli degli intrighi delle Potenze occidentali. Stojadinovic assicurò il Führer in un colloquio che ebbe luogo il 17 gennaio 1938 che la sua politica mirava ad eliminare ogni possibilità di conflitto fra Jugoslavia e Germania e che mai la Jugoslavia sarebbe entrata a far parte di una combinazione antigermanica. Il Führer rispose dimostrando la massima comprensione e offrì alla Jugoslavia proficui scambi commerciali, adoperandosi inoltre per il componimento dei conflitti fra Belgrado e gli Stati vicini.

Per tutta risposta Belgrado allontanò Stojadinovic e iniziò dietro le quinte un gioco di intrighi con le potenze occidentali, mantenendo nel contempo la finzione di amicizia con il Reich. Il 4 febbraio 1939 il ministro plenipotenziario di Francia a Belgrado riferì al suo Governo che il nuovo ministro Zvetkovic «è uno dei nostri migliori amici». Dal canto suo l'addetto stampa jugoslavo a Varsavia informava il colonnello Beck, in data 9 giugno 1939, che «dalle dimissioni di Stojadinovic è subentrato nell'orientamento della Jugoslavia un mutamento radicale anche se per il momento non è opportuno che se ne parli pubblicamente. Anzi — aggiungeva — è meglio continuare a fingere. Resta però inteso che nel caso di conflitto la Jugoslavia si metterà ben presto a fianco delle potenze nemiche della Germania e dell'Italia».

I documenti rivelano che analoghe assicurazioni erano state date da Belgrado al Ministro plenipotenziario di Francia.

Dal rapporto dell'addetto militare francese del 19 aprile 1940, risulta per esempio che il Principe Paolo ed il Primo Ministro avevano dato il benestare all'invio di un alto ufficiale francese dell'Armata di Weygand, con il compito di stabilire delle basi aeree in territorio jugoslavo, decidendo nel contempo di inviare ad Ankara un addetto militare jugoslavo incaricato di «mantenere un adeguato collegamento con il generale Weygand».

La Germania, pur conoscendo queste manovre, spinse la sua comprensione al punto di continuare la sua politica di accordi con Belgrado e di garantirne, con l'invito di aderire al Patto Tripartito, l'integrità territoriale.

Non si chiedeva a Belgrado nessun aiuto militare

Come risulta dal documento numero 71, il giorno della firma del protocollo di Vienna le Potenze dell'Asse avevano esonerato la Jugoslavia da tutti gli impegni militari previsti per gli Stati associati del Patto tripartito. Ecco il testo del documento:

«*Nota del Governo del Reich al Governo jugoslavo del 25 marzo 1941:* Signor presidente dei ministri, con riferimento ai colloqui che hanno avuto luogo oggi in occasione dell'adesione della Jugoslavia al Patto tripartito, mi onoro confermare in nome del Governo del Reich all'Eccellenza Vostra quanto è stato concordato tra i due governi dell'Asse e il regio governo jugoslavo e cioè: la Germania e l'Italia, tenendo conto della situazione militare, assicurano il governo jugoslavo che esse non intendono chiedere alcun appoggio di carattere militare. Qualora il governo jugoslavo in qualsiasi momento giudicasse conforme ai propri interessi una partecipazione politica alle operazioni militari delle Potenze del Tripartito esso avrebbe la facoltà di stipulare con le dette Potenze i necessari accordi. Nel mentre vi prego di considerare la comunicazione di cui sopra come strettamente confidenziale e di renderla di pubblica ragione soltanto d'intesa con le Potenze dell'Asse, colgo l'occasione per rinnovare, ecc. ecc.».

Mentre il Reich dava questa straordinaria prova di buona volontà e di sentimenti pacifici, il generale Simovic già cospirava con l'addetto aeronautico britannico a Belgrado.

Un quadro analogo della situazione risulta dai documenti per quanto riguarda la Grecia: esteriormente «strettamente neutrale»; segretamente invece in intima collaborazione con la Francia e con l'Inghilterra.

La Grecia crea tutte le premesse per lo sbarco di un corpo di spedizione britannico progettato da lunghi mesi e imposta la propria organizzazione militare sul presupposto di una collaborazione con le Potenze occidentali, per le quali essa non ha segreti militari. Infatti essa mette a disposizione degli alleati basi aeree e navali mentre la sua flotta mercantile è messa al servizio dell'Inghilterra lasciando inascoltati i gravi moniti rivolti da von Ribbentrop a Fuschl (Salisburgo) il 27 agosto 1940 al ministro ellenico.

La provocazione greca

Il resoconto relativo al colloquio è del seguente tenore:

«Il Ministro degli Esteri del Reich ha dichiarato al ministro ellenico: noi suddividiamo i paesi in due categorie: coloro che hanno preso posizione a favore dell'Asse e coloro che l'hanno presa in favore dell'Inghilterra; noi abbiamo motivo di credere che la Grecia abbia optato per l'Inghilterra. Infatti essa ha accettato la garanzia inglese, ha fornito agli inglesi materiale bellico ed ha continuato a mantenere il suo naviglio mercantile nella zona di blocco britannico. Del resto siamo in possesso di altri elementi da cui risulta provato e dimostrato l'atteggiamento anglofilo degli elleni. Tale atteggiamento il Ministro degli Esteri del Reich lo ha definito imprudente ed ha fatto poi presente che nel corso dei prossimi secoli le sorti dell'Europa saranno forgiate dall'Asse e che l'atteggiamento dell'Italia e della Germania verso gli Stati europei si regolerà secondo l'atteggiamento di tali Stati nei confronti dell'Inghilterra durante la lotta per l'esistenza che l'Asse sta conducendo. Il Ministro degli Esteri del Reich ha detto di poter dare ai greci soltanto un consiglio e cioè: rendersi conto di questa realtà e tirarne le ovvie conseguenze, in primo luogo assumendo un atteggiamento amichevole verso gli italiani e mantenendosi d'accordo con essi.

A questo proposito il Ministro ha sottolineato che il Mediterraneo è sfera di interessi dell'alleato italiano e che pertanto la Germania non vi è immediatamente interessata. Dal momento però che il governo greco ha chiesto consiglio al Governo del Reich il Ministro degli Esteri tedesco non ha potuto dare che il seguente: sia per il futuro prossimo che per un avvenire lontano è necessario non dare più luogo ad altre rimostranze e tener conto al più presto di eventuali desiderata italiani.

Il Ministro ellenico, conclude il documento, apparve seriamente preoccupato che la Germania possedesse le prove dell'atteggiamento tutt'altro che neutrale della Grecia. Egli volle saperne di più ma il Ministro von Ribbentrop rifiutò.

Il governo ellenico ha tenacemente e premeditatamente lasciato inascoltato questo monito. Era legato all'Inghilterra da accordi segreti e non si è potuto o voluto liberare di questi ceppi. Gli inglesi inviarono loro truppe in Grecia, provvedendo, senza far più mistero, a fortificare le loro posizioni strategiche, soprattutto basi aeree e navali.

Gli ultimi documenti del *Libro Bianco* sono dettagliati rapporti del Comando supremo germanico del marzo scorso relativi all'invio di forze aeree britanniche in Grecia e ai movimenti di truppe inglesi sul suolo ellenico. L'Inghilterra però era riuscita nel suo intento di coinvolgere due popoli balcanici nella guerra per gli interessi del suo impero trascinandoli alla rovina e costringendo la Germania a combattere su un fronte al quale essa non aveva mai pensato. Non è riuscita però a vincere la campagna e anzi gli inglesi sono stati battuti e eliminati definitivamente dal continente.

Oxford ricambia a Roosevelt gli onori concessi a Churchill

Roma, 19 giugno.

Per contraccambiare gli alti onori universitari concessi a Churchill dall'università nord-americana di Rochester, l'università inglese di Oxford ha deciso di accordare a Roosevelt il titolo di dottore *honoris causa* in diritto civile. Con questa decisione la famosa università inglese, nella quale s'è spiritualmente formata durante varie generazioni la maggior parte dell'oligarchia britannica, ha riconosciuto ufficialmente a Roosevelt di possedere la medesima maniera di concepire il diritto e la civiltà che hanno gli inglesi, i quali hanno fatto del diritto un guardiacaccia dei loro feudi plutocratici e concepiscono la civiltà come una tenuta privata per le loro battute imperiali di caccia grossa. *(Stefani).*

Soldati e agricoltori

Quel che urge fare nelle terre occupate: coltivare

Ancora una volta il Duce ha mostrato la Sua passione indefettibilmente rurale e la stima, meditata e profonda, che Egli ha dei rurali come elemento di base per la vita e l'avvenire del nostro Paese.

Nel grande discorso del 10 corrente ha affermato che le singolari virtù del nostro popolo sorgono dalle profondità rurali della razza. I rudi uomini della terra che, più che mai in questi giorni, sanno le fatiche e i sudori per ottenere lo sforzo massimo di produzione, saranno grati dell'alto riconoscimento. Tutti conoscono ciò che i rurali hanno dato e danno, in umiltà e in silenzio, ma con saldo senso di disciplina e di dovere, alle armi impegnate per l'onore e la grandezza della Patria, e tutti dovrebbero vedere quello che l'intera salda famiglia del contadino sta compiendo per supplire l'opera dei chiamati alle armi. Vecchi, donne, ragazzi si moltiplicano nella più nobile gara di lavoro perchè quando i padri, i fratelli, gli sposi torneranno trovino in piena efficienza la loro terra amata e sappiano come ci si è sforzati a far produrre quanto più si poteva per la Nazione.

Ma i moltissimi rurali alle armi possono certamente in questi giorni, nei paesi occupati, mentre tace la lotta cruenta, dare saggio della loro virtù, che è costume di vita, di quella proprio tratta dalla profondità della razza. Possono, cioè, dare un contributo notevole a rimettere in sesto o ad eccitare l'efficienza dell'agricoltura che essi vedono lontano dalle loro case. Non diversamente, dopo le vittorie sul Piave, per l'incentivo saggiamente dato dal Maresciallo Badoglio, nelle terre venete, che erano state devastate dal nemico o abbandonate dai profughi, l'esercito dei rurali in armi fece miracoli, profittando anche di mezzi e strumenti messi a disposizione dai servizi militari.

Nelle terre dalmate, in quelle delle isole jonie, nella Grecia, dove l'agricoltura era arretrata e aveva avuto negli ultimi tempi ancor maggiore arresto, l'opera dei nostri rurali può essere di grandissima utilità. Vi sono coltivazioni a breve ciclo che possono essere impiantate subito (legumi soprattutto) chè in molte parti l'acqua o l'umidità non mancano; altre che sono in essere possono essere migliorate dalla esperta opera dei nostri provetti contadini e lavoratori rurali. Delle coltivazioni arboree, dominanti, come in tutto questo nostro mediterraneo paese, l'olivo e la vite sono colà molto trascurate. Vanno difese, vanno curate. Abbiamo gran bisogno che gli olivi ci diano il massimo di olio; che le viti, pur di varietà assortite, ci offrano vino generoso ad alleggerire il tributo che la viticoltura della vecchia Italia (la quale ha avuto quest'anno magro raccolto) deve dare alle forze armate numerose e dislocate, anche per far risparmiare onerosi trasporti. E se ci sono, e ce ne sono abbondanti, attacchi e deperimenti filosserici bisogna rinforzare subito le viti, senza bisogno di attendere una costosa ricostituzione, con l'interramento negli interfilari di calciocianamide. E occorre difendere i grappoli pendenti, sereni pur in mezzo a tanto turbine di eventi, dalla peronospora e dall'oidio.

Quanto agli olivi è noto a tutti che una delle maggiori colture delle isole jonie, dalmatiche e della Grecia è proprio l'olivo. Ma in quale stato è per incuria, per empirismo, e soprattutto quanto poco progredita in generale l'utilizzazione del frutto! Cure agli oliveti, miglioramenti negli oleifici sono urgenti. E sarebbe utilissima cosa per l'avvenire far piantare quanti più olivi sia possibile in quelle nostre nuove terre. Vi sono moltissime plaghe più che favorevoli, le vere zone dell'olivo.

Bisogna dare un premio ad ogni soldato che pianterà un olivo. I nostri vivai possono fornire piantine a sufficienza. Sarà gloria del soldato italiano di aver messo a dimora, per la ricchezza futura del Paese, questo albero mite e secolare, vero albero memorativo dei gloriosi eventi di oggi e della riconfermata virtù rurale di nostra gente in armi.

Arturo Marescalchi

La Corporazione della Meccanica

Il Comitato tecnico fornirà proposte per risolvere il problema di alimentare i trattori agricoli con carburanti nazionali

Roma, 19 giugno.

Presieduta dal cons. naz. Manni, si è riunita la Corporazione della Meccanica.

Primo argomento preso in esame è stato quello dell'urgente necessità di diffondere l'impiego di trattori agricoli con motori alimentati da carburanti nazionali, problema di vitale importanza per la economia nazionale, dati i riflessi che esso presenta sull'andamento delle prossime campagne agricole.

Sulla questione, impostata nelle sue linee generali dal vice-presidente della Corporazione, hanno riferito numerosi esperti che si sono soffermati ad esaminare i vari aspetti tecnici ed economici.

La Corporazione, rendendosi pienamente conto delle esigenze manifestate, ha demandato al proprio Comitato tecnico, che si riunirà il 19 corr. l'incarico di formulare delle proposte per una rapida soluzione del problema, proposte che saranno vagliate, ed eventualmente completate, dopo l'esame che di esse verrà fatto dalla Corporazione dei cereali, convocata per il 23 corrente.

Il Comitato dovrà approfondire lo studio dell'importante argomento con speciale riguardo ai seguenti punti: a) migliore utilizzazione dei carburanti liquidi disponibili evitando «qualsiasi spreco»; b) impiego di combustibili autarchici; c) trasformazione dell'attrezzatura nazionale; d) coordinamento e disciplina della produzione; e) utilizzazione e unificazione in rapporto anche alle esigenze militari; f) maggiore impulso alla elettrificazione dei mezzi d'opera necessari all'agricoltura, compresa l'elettroaratura; g) materiali per le costruzioni; h) preparazione del personale specializzato.

La Corporazione ha poi continuato l'esame, già iniziato sin dallo scorso anno, della situazione dei singoli settori dell'industria meccanica, e precisamente delle macchine termiche ed idrauliche, delle fonderie di seconda fusione e della elettromeccanica. Tale esame è stato effettuato allo scopo di stabilire le ulteriori possibilità di sviluppo di dette industrie, onde raggiungere, con la diminuzione dei costi di produzione ed il perfezionamento dei prodotti, la progressiva eliminazione delle importazioni insieme all'incremento dell'attività esportatrice.

Il riscaldamento

Norme di massima per la prossima stagione invernale

Roma, 19 giugno.

Nel confermare che i proprietari di fabbricati, i quali per il passato hanno curato la fornitura del riscaldamento agli inquilini, non possono, nel procedere alla proroga o rinnovazione dei contratti di affitto per la stagione invernale 1941-42 sottrarsi all'obbligo di fornire il riscaldamento, vari Consigli provinciali delle Corporazioni hanno determinato le seguenti norme nei riguardi del riscaldamento per la prossima stagione invernale:

1) il pagamento del servizio del riscaldamento sarà regolato come per il passato, ossia in quote rateali in uso presso ciascun proprietario;

2) col 20 settembre, il proprietario potrà richiedere il pagamento della prima rata di riscaldamento che non potrà superare il 30 per cento dell'importo totale del canone pagato nella scorsa stagione;

3) nei casi di riscaldamento con rimborso spese, la ripartizione delle spese sostenute dal proprietario comprenderà il costo del carbone, la spesa del fuochista, quella per l'energia elettrica e la spesa per il trasporto delle scorie, e sarà proporzionata fra gli inquilini in ragione della cubatura degli ambienti. Nella ripartizione si dovrà fare un abbuono a quegli utenti che, per le speciali condizioni dell'impianto di riscaldamento o per abitare in locali difficilmente riscaldabili (il che dovrà risultare all'amministrazione dello stabile) fruiscono, nei rispettivi appartamenti, di una gradazione di calore sempre inferiore di almeno due gradi, a quella goduta da altri inquilini;

4) il proprietario dovrà consentire per la prossima stagione invernale che gli inquilini seguano la gestione del riscaldamento dall'inizio alla fine, a mezzo di uno o più delegati.

Un cippo alla memoria del primo ufficiale italiano caduto sul fronte occidentale

Cuneo, 19 giugno.

Presenti gerarchi, soldati e alpigiani, sul confine alpino occidentale, dove vittoriosamente scattarono le nostre truppe, si è svolta un'austera cerimonia per onorare la memoria del giovane e valoroso concittadino sottotenente Beppino Masetta, medaglia d'argento al valor militare, che fu il primo ufficiale italiano caduto nelle operazioni di guerra su questo fronte, al Colle della Maddalena, ove tenne arditamente testa al nemico, a prezzo della vita, respingendone un tentativo d'infiltrazione. A ricordo del glorioso Caduto è stato eretto un cippo.

Quattro medaglie d'oro

La massima decorazione alla memoria del ten. colonnello Bernardo Barbiellini Amidei

Roma, 19 giugno.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al valore militare per operazioni di guerra sul fronte greco:

Medaglia d'oro al Valor militare (alla memoria).

Tenente colonnello *Barbiellini Amidei Bernardo* di Gaspare, nato a Roma, 48 Regg. Fant.

«*Mutilato della Grande guerra, partiva volontario per l'Albania, ove, per quanto in età avanzata, chiedeva insistentemente il comando di un reparto. Addetto al comando di un reggimento di Fanteria si prodigava con giovanile entusiasmo e con assoluto spirito di sacrificio per il buon funzionamento di ogni servizio. Sempre primo ove maggiore fosse il pericolo, entusiasmava con vibranti parole di fede i fanti ai quali prodigava ogni premuroso interessamento. Durante un aspro combattimento, nell'intento di individuare una batteria nemica che riusciva particolarmente molesta col suo fuoco preciso, si recava su di un osservatorio esposto ad intenso tiro avversario, e per quanto invitato a desistere, non abbandonava il suo posto. Colpito mortalmente da una granata nemica nel momento in cui era riuscito ad individuare la batteria avversaria, trovava ancora la forza di incoraggiare i militari che lo avevano soccorso incitandoli ed esaltando loro l'immancabile vittoria. Fulgido esempio di abnegazione e sentimento del dovere*».

Zona Profeta Elia (fronte greco), 3-7 novembre 1940-XIX.

Tenente *Buffa Silvano* di Rodolfo, nato a Trieste, 7.o Regg. alpini.

«*Durante l'attacco di una munitissima posizione nemica, essendo rimasto ferito il comandante di compagnia, assumeva arditamente il comando del Reggimento e dava costante prova di calma, fermezza, capacità e di indomito valore, riuscendo col suo esempio trascinatore a condurre i suoi uomini fin sulla vetta violentemente contrastata dall'avversario. Giunto valorosamente fra i primi sull'obbiettivo, e colpito mortalmente, riusciva, dimentico del suo stato e con superbo esempio del più alto sentimento del dovere, ad impartire gli ordini per l'ulteriore proseguimento dell'azione. Nell'affidare, poi, ad altro ufficiale il comando della compagnia ordinava al suo portaordini di comunicare al superiore comando che egli aveva assolto in pieno il proprio dovere ed era riuscito a raggiungere la difficile mèta. Chiudeva la sua nobile esistenza al grido di «Viva l'Italia»*».

Mali Spadarit (fronte greco), 10 marzo 1941-XIX.

Sottotenente *Colombini Pietro*, di Ugo, nato a Gorizia, 7.o Regg. Alpini.

«*Comandante di un plotone fucilieri malgrado forti perdite, guidava il reparto all'attacco di munita posizione con indomito spirito aggressivo. Giunto in prossimità delle posizioni nemiche preparava i suoi uomini all'assalto finale, incitandoli a serrarsi intorno a lui, e slanciandosi avanti per l'ultimo balzo, intonando un canto guerriero. Davanti ai reticolati ancora intatti, nell'ordinare ai suoi alpini di svellerne i picchetti — non molto solidi — con le mani dandone l'esempio, rimaneva gravemente ferito una prima volta. Si aggrappava allora ai reticolati e continuando ad incitare i suoi uomini lanciava invettive contro il nemico riparato nelle trincee invitandolo a combattere all'aperto, finchè, colpito una seconda volta mortalmente, riusciva ancora a gridare all'avversario che la vittoria era ormai dei suoi alpini*». *Mali Spagarit (fronte greco), 10 marzo 1941-XIX.*

Sottotenente *Trolla Ivao* di Primo, nato ad Ariano Polesine (Rovigo), regg. Artiglieria alpina.

«*Ufficiale di una batteria alpina, in un seguito di numerosi ed aspri combattimenti, dava fulgide prove delle più alte virtù militari. Più volte volontario in compiti rischiosi, li portava a compimento con ardimento e perizia. Accerchiato il suo gruppo da preponderanti forze avversarie, si portava decisamente su una posizione dominante, battuta da fuoco micidiale, per effettuare con una mitragliatrice una più strenua difesa delle batterie. Gravemente ferito, e conscio della fine imminente, continuava a tener vivo nei suoi dipendenti l'ardore combattivo e la fede nella vittoria, finchè si abbatteva da eroe sull'arma con cui aveva fatto fuoco fino all'ultimo istante*». *Ae Elevtyo (fronte greco), 9 novembre 1940-XIX.*

Medaglia d'argento al Valor militare (alla memoria):

Seniore *Zito Antonio* di Onofrio, nato a Trieste, 18.a Legione assalto «Acqui».

A viventi: console Volante Giuseppe fu Alessandro, nato a Bergamasco Balbo (Alessandria); capitano Rastelli Ennio di Ugo, nato a S. Ginesio (Macerata); sottotenente Alberti Cermicon Alberto fu Alberto, nato a Cremona; Camicia nera Fresco Carmelo di Rocco, nato a Ruffano (Lecce).

Il dono di Galbiati agli universitari piloti di Roma

Roma, 19 giugno.

All'aeroporto del Littorio, alla presenza del Generale Comandante la terza Z. A. T. e di altre autorità, il luogotenente generale Galbiati, capo di Stato Maggiore della Milizia ha consegnato stamane le «Aquile d'oro» ai militi universitari che hanno conseguito il brevetto di pilotaggio aereo.

Subito dopo l'eccellenza Galbiati ha ripreso i voli di allenamento interrotti all'inizio delle ostilità.

Notizie del Partito

Rapporti alle Fiduciarie dei Fasci femminili

Roma, 19 giugno.

Nella raccolta e confezione dei pacchi invernali per i combattenti si sono particolarmente distinte le Federazioni dei Fasci femminili di Milano, Livorno, Aosta, Fiume, Viterbo, Roma, Venezia, Asti, Trento, Siena, Novara, Zara, Trieste, Torino, Firenze, Reggio Emilia, Apuania, Terni, Piacenza, Imperia, Cuneo, Lucca, Pescara, Matera, Perugia, Caltanissetta e Cremona.

Le ispettrici Clara Franceschini e Lisa Abruzzese terranno rapporto alle fiduciarie provinciali dei Fasci femminili e alle segretarie delle Sezioni delle massaie rurali e delle operaie e lavoranti a domicilio nei giorni e nelle città sotto indicati:

21 *giugno, ore 10, a Firenze:* Rapporto alle fiduciarie e alle segretarie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Lucca, Arezzo, Apuania, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia, Siena, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro.

22 *giugno, ore 10, a Milano:* Rapporto alle fiduciarie e alle segretarie di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese, Genova, Imperia, Savona e La Spezia.

23 *giugno, ore 10, a Venezia:* Rapporto alle fiduciarie e alle segretarie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Zara, Bolzano e Trento.

28 *giugno, ore 10, a Roma:* Rapporto alle fiduciarie e alle segretarie di Frosinone, Littoria, Rieti, Roma, Viterbo, Perugia, Terni, L'Aquila, Campobasso, Chieti, Pescara, Teramo, Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, Cagliari, Nuoro e Sassari.

29 *giugno, ore 10, a Reggio Calabria:* Rapporto alle fiduciarie e alle segretarie di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani.

Nei rapporti saranno dettagliatamente esaminati i problemi interessanti le organizzazioni con speciale riguardo alle attività del momento.

La popolazione dell'Urbe

A fine maggio: 1.358.450 abitanti

Roma, 19 giugno.

La popolazione dell'Urbe, presente, calcolata a fine maggio, in via provvisoria, ammonta a un milione 358 mila e 450 abitanti.

Una collana di 30 mila lire nelle molle del divano

Roma, 19 giugno.

La signora Silvia Liebman denunziava di essere stata vittima del furto di una collana di perle orientali con fermaglio e brillanti, del valore di 30 mila lire, sparita nella sua abitazione. La signora ricordava di averla lasciata sul bordo della vasca da bagno. Il Commissariato disponeva per le indagini e dopo una minuziosa perquisizione la collana veniva ritrovata nascosta fra le molle di un divano. Sottoposta a stringente interrogatorio, la cameriera Bruna Amici, di 37 anni, confessava di aver sottratto la collana trovata nel bagno e di averla nascosta per poi portarla fuori dell'abitazione. E' stata arrestata e tradotta alle Mantellate.

Ingoia le marche da bollo che aveva rubate

Milano, 19 giugno.

Forti dolori di stomaco accusava stamane tale Valentino Bassi, abitante in via Cesare Mariani 17, allorchè, tradotto in Questura in stato d'arresto per aver rubato a certa Adele Romero, abitante al n. 4 di via Galla Placidia, 213 marche assicurative, cominciò a gemere in maniera penosa così da essere mandato per ricovero momentaneo alla guardia medica di Lambrate. Quivi, egli dichiarò di essere affetto da ulcera duodenale, ma la diagnosi dei medici lo smentiva categoricamente, affacciando invece l'ipotesi che i dolori accusati dal mariuolo si dovessero attribuire al fatto di aver egli ingoiato le marche, rimastegli evidentemente sullo stomaco. Perciò, dopo una lavatura gastrica, il ladro fu condotto definitivamente al cellulare.

Alla ricerca della Lucia per «I promessi sposi»

700 candidate a Milano

Milano, 19 giugno.

Anche a Milano la commissione costituita dalla Casa cinematografica che sta girando *I promessi sposi* ha oggi piantato le tende, alla ricerca di quel tipo ideale che deve indossare le vesti di Lucia Mondella e che, dopo le inutili selezioni di Firenze, Bologna e Padova, sembra quasi introvabile. Pure numerosissime sono state le candidate accorse a Milano questa mattina negli uffici in cui si è insediata la singolare commissione: se ne presentarono ben settecento, e non solo ambrosiane schiette, ma anche venute da centri grandi e piccoli della Lombardia, del Piemonte, del Veneto e dell'Emilia, e tutte colme di speranze e tutte sicure di rappresentare nel volto e nella figura il difficile soggetto ricercato...

Se molte ne giunsero da Parma, da Alessandria, da Piacenza e da Bergamo, un numero anche maggiore — ed è logico — fu quello venuto dalla zona lariana e dai vari borghi che costellano «quel ramo del lago di Como», con la fiducia che l'influenza ambientale si ravvisi anche in quella della loro persona. Molte erano accompagnate da mamme, molte da sorelle, talune dal fidanzato e una maestrina di borgo Olona s'era affidata alle cure di un prete, il parroco del luogo, che non ha disdegnato di mescolare il sacro al profano, ritenendo che la purità, anche proiettata sullo schermo, del romanzo manzoniano, meritasse comunque il suo contributo.

Settecento ragazze da esaminare o da liquidare, sia pure con un'occhiata, hanno costituito per la commissione un lavoro improbo che si è protratto fino a sera. Alla fine 650 furono le deluse, mentre una cinquantina (tra le quali le più quotate sembra che siano Lina Andreazzi di Milano, Gina Linetto di Brescia, Maria Bocchi di Verona e Liliana Carpano di Novara) possono ancora illudersi e sognare... A meno che il sogno non sia domani distrutto a Torino, dove la commissione compirà un'ultima tappa e procederà ad un'altra scelta.

La Cassazione respinge il ricorso d'un avvocato torinese condannato

Roma, 19 giugno.

Il pregiudicato Vittorio Ruga, messosi d'accordo con il torinese avvocato Carlo Re, escogitò in Torino un facile sistema per trar profitto dalle frodi nel peso da parte di qualche venditore di legna e carbone, frodi spesso incontrollate e impunite, perchè gli acquirenti non posseggono stadere di controllo. Egli o un suo complice ordinava un certo quantitativo di legna o di carbone; si recava poi nel negozio e controllando il peso trovava che questo non rispondeva a quello della merce ordinata. Fattosi allora rilasciare una dichiarazione da un garzone del negozio della inesattezza del peso, si recava dall'avv. Re che, chiamato il negoziante e minacciando di sporgere denuncia, otteneva che il negoziante stesso sborsasse un migliaio di lire per il Ruga e qualche centinaio per sè. In tal modo vennero gabbati nel novembre 1939 ben cinque negozianti.

Messa sull'avviso, la P. S. traeva in arresto il Ruga, poi l'avv. Re e altri tre complici, tali Massa Giuseppe, Ottino Giuseppe e Aimo Augusto. La Corte d'Assise di Torino li condannò tutti a pene varie da sette a due anni di reclusione.

Avverso tale sentenza gli imputati proposero ricorso in Cassazione a mezzo degli avvocati Dagasso, Chauvelot, Pavesio e Camoletto di Torino, e Sotis di Roma. Il ricorso è stato discusso oggi. La Corte suprema ha dichiarato inammissibile il ricorso dell'avv. Re; ha accolto invece quello del Ruga, limitatamente al mancato riconoscimento della diminuente per minorate condizioni psichiche, rigettando nel resto il ricorso.

Bottino ladresco di 300 mila lire in un magazzino di stoffe a Milano

Milano, 19 giugno.

Numerosi «fermi» sono stati operati oggi dalla polizia in seguito all'audace furto compiuto da ignoti ladri la scorsa notte nel magazzini della ditta Marus, in via Volta 20. Stamane, infatti, i guardiani amaramente constatavano che un locale e i depositi erano stati visitati dai ladri, i quali audacemente e rapidamente avevano vuotato le scansie e gli scaffali di un intero reparto di stoffe e di impermeabili. Un disordine enorme regnava all'entrata dei commessi, i quali si trovarono di fronte a cumuli di pezze di stoffa gettate alla rinfusa e ad alcune decine di impermeabili buttati sotto i banchi. Evidentemente i ladri, messi in allarme da qualche rumore sospetto, si erano allontanati precipitosamente, abbandonando buona parte del bottino. Tuttavia da un primo inventario risulta che la ditta Marus ha avuto un danno di oltre trecentomila lire.

SPORT

I tennisti d'Italia e d'Ungheria pel Trofeo Esposizione di Roma

I più recenti confronti tennistici internazionali hanno definito quali, in questo momento, appaiono le rappresentative più forti d'Europa. Esse sono chiaramente indicate in quelle d'Ungheria e d'Italia, entrambe vittoriose su quella germanica. I nostri azzurri sono stati piegati a loro volta a Budapest dagli stessi avversari che oggi a Roma si apprestano, a campo invertito, ad affrontare di bel nuovo.

Non è detto, però, che l'impresa debba nuovamente riuscire ai cavallereschi avversari della Nazione amica. La formula con la quale siamo di poco stati superati a Budapest era quella in uso per la «Coppa Danubio», vale a dire identica a quella adottata in «Coppa Davis»: formula ristretta, che favorisce normalmente la Nazione che ha la fortuna di possedere un elemento che si elevi nettamente sulla media generale. Tale elemento possiede l'Ungheria in Asboth.

Naturale che su cinque incontri, quattro singolari e un doppio l'influsso della superiore classe di un solo campione può riuscire risolutivo. Non così è detto debba avvenire in una formula più vasta quale si presenta quella in uso per il «Trofeo Esposizione di Roma». Qui si giocano quattro singolari e due doppi, col sistema dei numeri, distribuiti secondo l'ordine che ogni giocatore occupa nella classifica nazionale.

Un giocatore d'eccezione quale Asboth gioca, quindi, due soli incontri — uno di singolare e uno di doppio — invece di tre come può avvenire nella formula di «Coppa Davis». Nei sei incontri la rappresentativa che può contare su tutti elementi di buona classe, pur senza annoverare il «matador», ha maggiori probabilità di farsi valere e di raggiungere il successo.

Tale è precisamente il caso della nostra squadra nei confronti di quella ungherese. Nella rappresentativa magiara ad eccezione di Asboth, che si eleva sulla media generale, tutti gli altri componenti sono di buona classe, ma passibili di subire sconfitta dai nostri singoli rappresentanti che ad essi devono essere opposti.

La formazione delle due squadre, secondo le ultime notizie e tenendo conto del fatto che Canepele appare impossibilitato a lasciare in questo momento la sua residenza di Bologna, è la seguente: Italia: Romanoni, Cucelli, Del Bello e Sada per i singolari; Cucelli-Del Bello, Sada-Bossi per i doppi. Da parte magiara vediamo rispettivamente Asboth, Gabory, Szigeti e Szempetery e Asboth - Gabory, Szigeti - Dallos nelle coppie.

Tutti i componenti le due rappresentanze debbono essere ritenuti abbastanza vicini al limite della loro forma migliore, basandoci sulla recente notevole attività da essi svolta e sui risultati ottenuti. Su tali dati di fatto appare evidente come il vantaggio che la rappresentativa magiara potrebbe segnare su di noi in un confronto su cinque partite a singolari alternati e un solo doppio, sparisce invece su sei incontri, a singolari diretti.

Con la formula in uso nella contesa del «Trofeo Esposizione di Roma» la nostra rappresentativa ha molte probabilità di riuscire vittoriosa, anche senza l'evidente apporto di forza che avrebbe con la presenza di Canepele. Dall'esame generale dei valori in campo appare evidente che l'Italia può essere al caso, tutto svolgendosi regolarmente, di riportare una bella affermazione o almeno, in dannata ipotesi, di chiudere con un salomonico pareggio.

u. m.

Bartali e Coppi iscritti al Giro del Piemonte

L'elenco degli iscritti al classico Giro del Piemonte, che vedrà il suo svolgimento domenica 22 corrente, si è ieri accresciuto di un notevole numero di concorrenti. Oltre ai noti indipendenti Moro, Taddei E., Santambrogio e Bisio (quest'ultimo recente vincitore di una bella corsa) vi è anche lo squadrone della Legnano, capeggiato da Bartali e Coppi.

Lo schieramento sarà perciò completo. Le iscrizioni si sono chiuse ieri sera, ma è probabile che l'elenco subisca qualche aggiunta di corridori che avendo spedito nella giornata di ieri la propria adesione — la quale non potrà pervenire che in giornata — sono in perfetta regola.

Ecco le ultime adesioni:

45. De Salvo; 46. Beretta; 47. Moro; 48. Bartali; 49. Coppi; 50. Favalli; 51. Ricci; 52. De Benedetti; 53. Fondi; 54. Magni S.; 55. Volpi; 56. Taddei E.; 57. Bisio; 58. Gandolfo; 59. Canavesi; 60. Catelia; 61. Santambrogio.

Le corse a S. Siro

Milano, 19 giugno.

Premio Treviso (L. 15.000, m. 1.200): 1. Zona Proibita (54, Rengoni), del Gr. Cr. A. Zanoletti; 2. Corsica; 3. Antico. N.P. Proteica, Lince, India. Dist. 5 l., 4 l. Tot. 14, 14, 13,50, 146.

Premio Vigentino (L. 15.000, metri 1.000): 1. Muggia (53½, Caprioli), di Barra del Soldo; 2. Oreca; 3. Rosa Fiorentina. N.P. Giari, Baldracca. Dist. corta, 2 l. Tot. 17, 8,50, 6,50, 19.

Premio Fabio Capasso (L. 10.000, m. 2.000): 1. Resta (54½, Podestà), del Ten. Merlini; 2. Dolero; 3. Maestrale. N. P. Orlano, Eloise, Zincarello, Betaion. Dist. 2 l. e mezza, 4 l. Tot. 11, 8,50, 11,50, 66.

Premio Como (L. 30.000, m. 2.400): 1. Zio (53, Pacifici), di Scud. Mantova; 2. Zannone; 3. Scesillo; N. P. Egreti, Edolo, Diamante, Torneo, Fior di Mughetto. Dist. una l. e mezza; mezza l. Tot. 23, 11, 10,50, 11, 170,50.

Premio Caito (L. 15.000, m. 1.000): 1. Ginzio (54, Melonli), di Scud. Sliani; 2. Selcè; 3. Capuana. N.P. Fenezone, Nocciolina, Enzola. Dist. mezza l., corta testa. Tot. 20, 10,50, 7,50, 40.

Premio Pinteilo (L. 10.000, metri 1.800): 1. Opinio (57½, Renzoni), del cav. E. Menichetti; 2. Albay; 3. Mercuzio. N.P. Fiorville, Lucieta, Chetone, Foriera. Dist. una l. e mezza, 2 l. Tot. 20,50, 6,50, 5,50, 112.

Premio Carimate (L. 12.000, metri 1.400): 1. Ela (54, Vercelli), della signora Turner; 2. Carosello; 3. Fenina. N.P. Nesandra, Asiago, Rer, Sarabanda, Spinetta, Cincsina, La Conca. Dist. corta testa, corta testa. Tot. 46, 39,50, 12,50, 14, 419. Tot. scommessa duplice, 4.a e 6.a corsa: 294,50.

NOTIZIARIO

Il torinese Sergi incontrerà il 29 corrente a Milano il lecchese Buonanomi, titolo nazionale dei «gallo» in palio. Nella stessa riunione, Orlandi affronterà M. Palermo.

Fiorenzo Magni compiendo ieri un allenamento in compagnia di Bini e Cinelli è stato investito da un ciclista e, gettato a terra, ha riportato una ferita che lo costringerà per diversi giorni al riposo.

A Perugia il Terni ha battuto il Perugia per due a zero, qualificandosi per le finali della serie C.

TEATRI E CONCERTI

Il Teatro Reale dell'Opera a Lubiana e a Zagabria

Roma, 19 giugno.

Dopo il grandissimo successo riportato in Germania, il Teatro Reale dell'Opera si appresta a compiere un nuovo viaggio altamente significativo: un viaggio a Lubiana e a Zagabria.

Il viaggio nella nuova provincia italiana e nella capitale della Croazia, dovrebbe compiersi al più presto; e se non in questo mese, ai primi del mese prossimo.

Le opere prescelte per questo viaggio artistico di eccezione, secondo indiscrezioni, sarebbero, di Verdi *Aida* e *Trovatore*; di Puccini *Madama Butterfly*.

Con ogni probabilità in autunno, il Teatro Reale riaprirà i battenti per una stagione d'opera a carattere popolare.

«La danza delle libellule» all'Alfieri

Come abbiamo annunciato, questa sera, alle 21, la Compagnia Lombardo riprende, con accurata messinscena, una delle più recenti e belle operette di Franz Lehar: *La danza delle libellule*, la cui riduzione italiana venne curata da Carlo Lombardo. I prezzi per ogni ordine di posti, sono sempre popolari.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610): Ore 8,30-9,30: Notizie a casa dal Gimma — 13,15: Orchestra — 14,15: Musica varia — 15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri — 17,15: Concerto del pianista Antonio De Mitri — 17,40: Concerto del soprano Luisa Garbi — 13,20-18,25: Radio Rurale — 19,25: Trenta minuti nel mondo; trasmissione organizzata in collaborazione con l'Opera Nazionale Dopolavoro.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303): Ore 13,15: Canzoni e melodie — 13,35: Trio Ambrosiano — 13,55: Canzoni popolari — 14,15: Conversazione — 14,25: Orchestra — 15-20: Per onda m. 230,2 lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

Onde m. 245,5 - 420,8 - 491,8: Ore 20,30: Trasmissione dedicata alla Romania — 21: «La vedova» tre atti di Renato Simoni.

Onde m. 230,2: Ore 20,40: Orchestra d'archi — 21,15: Musiche da film — 21,45: Fantasia di scene, musiche e canzoni — 22,30: Musica operettistica.

MERCATI

FORAGGI. — **Mirabello,** 19: fieno maggengo al Ql. 60-65; agostano 57-60; terzuolo 55-57; erba medica 51-52; di trifoglione stag. 48-50; id. fresco 40-42; id. misto 38-41; paglia sciolta di grano 23-25; id. pressata 32-34. — **Novi Ligure:** fieno maggengo al Ql. 60-65; agostano 58-60; terzuolo 56-58; erba medica 52-55; paglia di frumento 22-26.

VINI. — **Mirabello Monf.,** 19: fiaschini da pasto all'Hl. 255-265; comuni 245-255; barberati superiori 300-310; originari brillanti 285-295; barbera extra 320-325; bianchi da pasto 340-350; comuni misti 320-330; stravecchi finissimi 460-470; vecchi per bottiglie 380-390; moscati finissimi superiori 400-410. — **Novi Ligure:** rosso da tavola all'Hl. 350-360; rosso superiore 400-430, bianco secco 330-330.

Come stimolare l'appetito dei ragazzi

Il vivace appetito dimostra la buona salute di un ragazzo.

Per contro, l'abituale inappetenza e svogliatezza all'ora dei pasti denotano generalmente uno stato di affaticamento e di debolezza, associato ad anemia.

L'inappetenza è frequente nei ragazzi di costituzione linfatica, in quelli con sviluppo esagerato in altezza, ed in generale in tutti i ragazzi che vivono in città e sono tenuti in casa per molte ore del giorno.

Nei ragazzi che soffrono di inappetenza,

l'alimentazione diviene difficile e insufficiente;

l'organismo si indebolisce;

il viso diviene pallido e floscio;

la resistenza contro le malattie diminuisce.

Dopo un certo tempo l'inappetenza porta ad un dimagrimento notevole del ragazzo. Egli diviene svogliato, triste, e non cerca di giocare coi suoi compagni.

Cure efficaci

Per curare l'inappetenza abituale i medici raccomandano:

1° - L'osservanza di alcune norme igieniche: alimentazione varia e corroborante (con i pasti ben spaziati), vita all'aria aperta ed al sole, ginnastica.

2° - Un'appropriata cura a base di sali di ferro, iodio e fosforo.

Il ferro facilita la formazione dell'emoglobina del sangue, curando in tal modo l'anemia. Lo iodio è il rimedio classico contro il linfatismo. Il fosforo rinvigorisce il sistema nervoso.

Sotto l'azione di questa cura si osserva un rapido miglioramento nello stato generale di salute. Esso si manifesta anzitutto col ritorno dell'*appetito*, e con la facilità di digestione e di assimilazione. Una maggiore nutrizione è quindi possibile, e ad essa consegue aumento di peso. Il viso assume aspetto colorito e sano.

L'organismo, ricostituito, può svilupparsi regolarmente, e possiede maggiore resistenza contro le malattie.

Una combinazione unica di sali di ferro, iodio e fosforo è fornita dal Proton, il quale presenta questi sali sotto la forma di un liquido gradevole al gusto, facilmente digeribile ed assimilabile.

— Non vi infliggerò una grave condanna, perchè si tratta di un furto semplice.
— Vi sembra semplice! Provate a farlo voi!

SI FA PRESTO A DIRLO!
— Torna subito, ti sarà tutto perdonato!

— Voglio leggervi la mia ultima tirata.
— Se è proprio l'ultima, l'ascolto con piacere.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 20 Giugno 1941 - Anno XIX - Num. 147

DA SOLLUM AD ANKARA
l'iniziativa è nelle mani dell'Asse

Piani ed illusioni britannici dispersi nel settore turco senza speranza di resurrezione

Berlino, 19 giugno.

La stampa del Reich non ha ancora finito di rilevare nei suoi commenti la dimostrazione della incessante volontà di pace della politica tedesca quale risulta dalla documentazione parlante del settimo Libro bianco or ora pubblicato sulla Jugoslavia e la Grecia, che essa può oggi subito aggiungere, a confusione massima e definitiva dei suoi nemici e denigratori, non già un nuovo documento scritto, bensì addirittura una nuova pietra angolare dell'edificio di pace che la sua costruttiva politica ha sempre avuto di mira così nel settore balcanico come in tutto il continente e nel mondo intero: il nuovo trattato di amicizia così ora concluso con la Turchia.

Nuova pietra all'edificio

Se presso i nostri nemici e in quell'America dove con tanta sicumera si millanta a ogni istante il monopolio della ragione e della verità assolute ci fosse ancora una stilla di buona fede a testimoniare un minimum di onestà politica, questa nuova parola di pace e di rispetto internazionale pronunziata or ora dal Reich nei confronti del paese che dalla malignità avversaria era preconizzato come il nuovo oggetto imminente della fame di conquista e dello sprezzo tedesco delle libertà dei popoli — in un momento in cui la pace d'Oriente è straziata non da una ma da due aggressioni britanniche contro paesi neutri e totalmente in disparte dalla mischia — non dovrebbe lasciar dubbio da che parte siano gli aggressori e gli insidiatori della pace del mondo e da che parte siano coloro cui sta a cuore soltanto il mantenimento di stabili rapporti tra i popoli e la limitazione del conflitto che ne mette in forse in questo momento i destini. Di questa perenne e attiva volontà tedesca e dell'Asse di limitare a ogni costo l'ambito di questa immane guerra affinchè essa non sia trasformata in un insensato ciclone devastatore della civiltà, questo trattato con la Turchia è l'esempio più tipico e ne reca si può dire la prova assoluta di contro invece agli sforzi della parte avversaria di estendere il conflitto all'impazzata per trovare nella dispersione delle forze nemiche e nel forzato sacrificio di altri popoli il solo sollievo possibile alla propria impotenza.

Questi fondamentali rilievi costituiscono ancora oggi il telaio dei diffusi commenti che la stampa dedica al patto concluso con la Turchia, a questo nuovo grande indubitabile successo — come unanimemente lo definisce — della diplomazia così tedesca e dell'Asse come della stessa Turchia e nuovo validissimo puntello della pace e dell'ordine in un settore dei più labili del bacino mediterraneo minacciato dai permanenti sforzi sovvertitori e caotici della diplomazia britannica.

Il postulato dell'amicizia e dei naturali rapporti di osmosi tra Germania e Turchia è uno dei principali che ha sempre appartenuto per ininterrotta tradizione — non meno che quello dei rapporti tedesco-russi — alle immanenti leggi naturali dello spazio euro-asiatico che soltanto l'arbitrarismo caotico dell'inframmettenza politica britannica aveva tentato di tradire e di offuscare — solo temporaneamente per altro, dappoichè alla fine i falsi equilibri si spezzano e le forze tendono a riprendere la loro normale giacitura — nella coscienza politica contemporanea.

E quel che risulta oggi evidente in prima linea in tutti i commenti che la stampa tedesca dedica all'avvenimento è appunto questo gradevole sentimento di un graduale ritorno a una reciprocità di positura corrispondente ai dati di fatto e alle leggi immutabili che danno vita agli interessi preminenti dei due paesi.

Ordine restaurato

A questo gradevole sentimento che si richiama del resto alle tradizioni già consacrate nella fratellanza di armi e nel comune sacrificio di sangue della precedente guerra danno espressione i giornali rilevando analitico nel quadro dell'amicizia e del reciproco rispetto in maniera speciale lo scambio di note di carattere economico che accompagna il trattato in cui le due parti si impegnano a regolare i loro rapporti economici a seconda delle rispettive strutture economiche nonchè sulla base delle esperienze fatte nella presente guerra. E' questo un punto che illumina per l'opinione tedesca di un vivido raggio in piena faccia la natura e la virtù ristoratrice del nuovo strumento diplomatico, la legge del completamento reciproco delle varie strutture economiche costituendo in un dato spazio e alla lunga un elemento determinante destinato ad avere ragione di tutte le estranee inframmettenze del plutocratismo incitatore e sovvertitore. E' soltanto — osservano i giornali — l'interessato sovversivismo adulteratore della propaganda britannica che ha potuto diffondere la stupida frottola che un paese il quale per la propria struttura economica fornisce macchine in cambio di materie prime di cui difetta esporti necessariamente con i prodotti della propria alta industria il macchinario infernale dell'asservimento altrui; al contrario anzi, qualche giornale fa osservare come in ultima analisi di macchine si possa fare senza, mentre così non è delle materie prime ed alimentari onde sarebbero proprio queste ultime, se mai, elemento di potenza e di dipendenza politica.

Non meno rilevata è la convenzione disegnata secondo uno scambio di note che accompagna il trattato di un apposito accordo di stampa e di radio che ne dovrà interpretare lo spirito e promuovere nel tempo l'esecuzione. Si tratta qui di un genere di accordo specialissimo, delicato, la cui importanza, iniziativa appunto della politica nazionalsocialista, si è rivelata in pieno nella pratica diplomatica degli accordi internazionali che precedettero la crisi europea e che sta a denotare la grande cura della pace e dei buoni rapporti fra i popoli che ha sempre animato la politica della nuova Germania. Con lo sviluppo odierno dei mezzi di propaganda non vi è pace possibile e duratura, non vi è intesa di popoli che regga senza un relativo accordo di stampa e di radio che ne impedisca il sabotamento per più o meno interposta persona. Vi sono Stati democratici che a mezzo della loro stampa e della loro radio credono di sottrarsi comodamente agli oneri e doveri della propria politica ufficiale. E l'avere curato questa parte caratterizza la serietà dei propositi che anima così la Germania come la Turchia nello stringere questo accordo destinato ad avere valore storico nei rapporti tra i due paesi e nelle situazioni del continente intero.

Miraggio dissipato

L'arruffoneria e la truffaldineria politica britannica adulteratrici di ogni sano rapporto internazionale, erano arrivate al punto di pretendere nell'ultima fase della crisi europea e durante tutto il presente sviluppo della guerra di fare della Turchia, per sua natura appartenente allo spazio vitale dell'Asse europeo centro mediterraneo, una specie di chiave di volta nientemeno che della propria estranea potenza. Ora è su questo punto che il nuovo trattato turco-tedesco colpisce in pieno e disperde i piani e le illusioni britanniche senza speranza di resurrezione. La Turchia, dopo gli anni dell'estraneo miraggio tentatore che non riuscì del resto mai a impressionare e intaccare interamente il suo sano istinto politico di conservazione, ritorna oggi in pieno nel suo letto naturale di orientamento politico centro mediterraneo. Essa sa la sorte che è capitata a tutti coloro i quali hanno opposto orecchie turate di impenetrabile cera alla voce della sana ragione geopolitica per offrirle invece libere e aperte soltanto alle ingannevoli lusinghe della falsa sirena dei mari. Mussolini — ricordano oggi unanimemente i giornali del Reich — aveva appena alla vigilia con uno dei suoi soliti moniti di realismo e di chiara antiveggenza politica ricordato tutto ciò con non equivocabili parole al Presidente Inonu a cui aveva, per quanto riguarda l'Italia, assicurato il pieno vigore delle intese esistenti fra i due paesi. Le parole del Duce erano nunziatrici e per la Sua bocca era l'Asse che lanciava l'ultimo monito il quale sembra stato tutt'altro che privo di efficacia. La saggezza politica della nuova Turchia e l'alto conto in cui la politica tedesca ha sempre tenuto i rapporti con essa erano già stati del resto rilevati dal Führer nel suo ultimo discorso quando aveva esaltato l'opera redentrice del creatore dei suoi nuovi destini nazionali Atatur, amico convinto e provato del grande Reich il cui testamento politico si sapeva benissimo in Germania non essere stato in alcun modo dai suoi successori nè rinnegato nè disperso. Le odierne dichiarazioni del ministro degli esteri Saragioglu che rilevano il trattato e che lo impostano così nelle tradizioni come nell'avvenire degli sviluppi della nazione turca ne sono la riprova. Anche questa volta la stampa tedesca, la quale ha sempre mantenuto il più sagace riserbo — che altro non era se non espressione di fiducia — anche in confronto di talune fra le più movimentate irrequietezze di quella turca stessa degli ultimi tempi in cui gli influssi britannici non mancavano evidentemente di farsi sentire, ha avuto ragione. Tutto il gioco di questi influssi estranei — concludono i commenti tedeschi — non è in definitiva riuscito a impedire che la Turchia tornasse ad essere quell'elemento di ordine e di stabilità internazionale che commisuratamente alle sue forze e alle sue possibilità essa ha sempre rappresentato e costituito nel cardine euro-asiatico del vecchio bacino della civiltà a lei è stata da natura assegnata. Questo è il senso della confortevole eco che l'avvenimento desta in tutta la coscienza mondiale la quale lo apprende come uno scacco grave della politica e della guerra di coloro che tutte le loro speranze fanno consistere nell'alea di sempre nuovi allargamenti del conflitto e come un'altra prova infine del fatto che così nel campo delle armi come in quello della diplomazia da Sollum ad Ankara l'iniziativa è e rimane ora e sempre nelle mani dell'Asse.

Giuseppe Piazza

Uno spaventoso incendio ha distrutto gli immensi depositi americani di Jersey City. Le fiamme hanno sollevato una colonna di fumo così alta, che era possibile vederla persino da New York. Tutte le forze sono state impiegate per domare le fiamme. Nella fotografia in alto si ve-

dono pompe natanti che rovesciano immensi getti d'acqua sul braciere, mentre con altri getti viene inondata la vicina stazione, per preservarla dal disastro. La seconda fotografia mostra il mattatoio che alimentava l'intera città, preda ormai senza rimedio, dell'incendio devastatore.

FORTE DISAPPUNTO IN AMERICA
per le batoste inglesi militari e diplomatiche

La questione dei Consolati - Si profila un nuovo sopruso: si vorrebbe impedire ai funzionari tedeschi di recarsi negli Stati dell'America del Sud

(DAL NOSTRO INVIATO)

New York, 19 giugno.

Non ci sentiamo di fare previsioni circa gli effetti che le ultime sconfitte diplomatiche e militari subite dall'Inghilterra sul fronte turco, egiziano, siriaco potranno avere sull'atteggiamento degli Stati Uniti: possiamo però registrare il fatto palese che le reazioni della stampa americana sono centrate su di esse, tanto che i fatti diplomatici che coinvolgono direttamente il governo di Washington, trovano sui giornali e nelle radiocronache di oggi un posto secondario.

Del Robin Moore si parla poco, e quel poco è esclusivamente dedicato alla cronaca dell'arrivo a Miami del terzo macchinista del piroscafo affondato ed alle solite affermazioni che il Dipartimento di Stato sta preparando la nota di protesta.

Quanto alla protesta germanica contro il provvedimento di chiusura dei consolati si conferma che la nota tedesca precisa che con tale azione il Governo di Washington ha violato il trattato del 1923; si prevede che la Segreteria di Stato risponderà in qualche modo ma non ritirerà il provvedimento; si aggiunge che il Governo americano intende chiedere un salvacondotto per il ritorno in patria dei diplomatici tedeschi allo scopo di evitare che questi lasciando il territorio degli Stati Uniti si trasferiscano in altri paesi delle Americhe. In parentesi va notato che questo ultimo punto offrirà degli angoli interessanti, giacchè la prima nota di Welles chiedeva che i diplomatici lasciassero il territorio degli Stati Uniti, senza specificare la destinazione; ma il punto di maggiore interesse è che il proposito attribuito al Sottosegretario di Stato, quello di proibire ai diplomatici tedeschi di recarsi nel Sud America, appare come una interferenza nei diritti sovrani delle repubbliche sudamericane.

Supponiamo che l'Argentina, per esempio, dia l'exequatur alla nomina di uno o due o cinque dei consoli espulsi dagli Stati Uniti: come farebbe il Governo degli Stati Uniti ad impedire a lui o a loro di raggiungere tale destinazione? Con pressioni sui governi sudamericani perchè neghino lo exequatur? o chiedendo agli inglesi di fermare tali diplomatici in transito? Non ci sembra ci siano altre vie per dar corso al proposito.

I rovesci militari e diplomatici inglesi costituiscono il piatto forte che, volenti o nolenti, i cuochi dei giornali americani sono costretti a preparare per i loro lettori. Naturalmente questi cuochi ricorrono alle ricette caratteristiche per far mandar giù bocconi amari. Tipico lo sforzo del New York Times per scusare la batosta presa dagli inglesi nell'Egitto occidentale: esso dice, con una certa dose di onestà che questa volta bisogna riconoscergli, che «se gli inglesi intendevano soccorrere Tobruk o accerchiare le forze dell'Asse intorno a Sollum, hanno mancato gli obiettivi» e più oltre, riprendendo la stessa inglese, scrive: «Il bollettino del Cairo implica che l'avanzata di Wavell era soltanto una incursione in forze. D'altra parte asserisce che gli inglesi hanno impiegato almeno due divisioni motorizzate con migliaia di carri armati. Questo rivela un movimento che se fosse riuscito avrebbe potuto essere sfruttato su larga scala». Il commento del giornale citato conclude dicendo che le truppe britanniche sono ancora insufficientemente dotate di materiali che consentano sufficiente potenza d'urto.

Quanto al non progredire nel quale si dice che la «prudenza britannica rischia di far perdere la battaglia di Siria o, almeno, di far perdere il prestigio di una rapida vittoria»: il giornalista, tentando di spiegare il mancato successo della offensiva inglese sulla Siria, fa l'ipotesi che Wavell sia costretto a segnare il passo in seguito ad interferenze politiche da parte del governo di Londra o da gelosie da parte di De Gaulle.

Quanto al trattato di amicizia concluso tra Berlino ed Ankara, i giornali tendono oggi a dimostrare che il primo a soffrire di tale accordo non sarà l'Inghilterra, ma la Russia sovietica. Tornano dunque a galla i più desideri, vecchi desideri, delusi desideri nutriti per tanti anni da Londra. Bisogna riconoscere però che, se i grossi titoli dei giornali tentano di giustificare il rifiorire di tali speranze, alcuni dei commenti ammettono che il fatto che un alleato dell'Inghilterra concluda un trattato di amicizia col nemico dell'Inghilterra non si può non chiamare un colpo per l'Inghilterra.

Leggiamo l'editoriale del Sun il quale scrive: «L'opinione degli Stati Uniti, pur riservando un giudizio definitivo, tende a registrare che nel campo della diplomazia pratica Hitler ha ancora una volta sconfitto i suoi avversari».

Questo commento riflette bene quelle che, secondo l'interpretazione dei giornalisti americani, sono le reazioni di Washington dove il patto germano-turco ha sollevato, per dirla col corrispondente del New York Times, il più profondo interesse, la quale ultima parola può essere un eufemismo.

Da segnalare che gli ambienti senatoriali hanno dimostrato una netta freddezza di fronte all'idea di armare i mercantili americani: la cosa è stata discussa ampiamente in seguito alla dichiarazione fatta da Roosevelt alla sua ultima conferenza stampa con la quale ha detto che la Marina ha pronti i piani per proteggere i mercantili americani; i giornali di qui citano le opinioni espresse da molti senatori, fra esse citiamo quella del sen. Reynolds, presidente della commissione per gli affari militari, il quale ha detto che armare i mercantili sarebbe di nessuna utilità pratica ed inoltre sarebbe andare in cerca di complicazioni.

Leo Rea

Churchill rileva la gravità della battaglia dell'Atlantico

Roma, 19 giugno.

Si annuncia a Londra che la Camera dei Comuni, riunita in seduta segreta ad una data che non viene rivelata, discuterà della situazione della marina mercantile e del corso della battaglia dell'Atlantico. Churchill, annunziando questo ordine del giorno ha precisato che una discussione sulla situazione della marina mercantile può aver luogo soltanto in seduta segreta, dati i gravi pericoli che presenterebbe una discussione pubblica. Ha aggiunto che la battaglia dell'Atlantico costituisce una ininterrotta operazione e che il suo carattere di estrema serietà più il tempo avanza, non può essere messo in dubbio da nessuno. Churchill ha concluso riaffermando che per l'Inghilterra sarà un motivo di gloria se essa riuscirà a condurre a buon fine questa guerra.

Mancano le materie prime per l'industria aeronautica inglese

Stoccolma, 19 giugno.

I giornali svedesi lanciano al mondo la grave rivelazione che varie industrie aeronautiche inglesi sono state costrette a sospendere la loro attività per mancanza di materie prime. Questa situazione, rilevano i giornali svedesi, non è nuova in quanto dura già da vari mesi. Il Governo inglese è riuscito a tenerla gelosamente segreta ma essa è trapelata dopo il ritiro di Lord Beaverbrook. E' a questa deficienza della produzione aeronautica britannica che il governo inglese ha attribuito la sua sconfitta di Grecia e di Creta.

Nuovi accordi italo-tedeschi sull'economia di guerra

Berlino, 19 giugno.

Si sono svolte a Berlino dal 3 al 19 giugno trattative fra Germania e Italia sulla collaborazione economica di guerra e su una serie di altre questioni interessanti le relazioni commerciali fra i due Paesi. E sono stati trattati in particolare i problemi che risultano dall'ultima modificazione politica del Sud Est europeo per quanto riguarda gli interessi economici dell'Italia e della Germania nella regione suddetta.

In conformità del principio fondamentale già concordato il 2 febbraio e cioè che durante la guerra nessuna fornitura di importanza bellica debba essere impedita o ritardata da eventuali differenze temporanee nella bilancia dei pagamenti, i due Governi si sono messi ora d'accordo, nello spirito della più stretta collaborazione, acciocchè tutti i servizi in rapporto con azioni militari non siano trasferiti ma vengano sostenuti dallo Stato nel territorio del quale i pagamenti debbono essere fatti con riserva di ulteriore conteggio.

Il risultato più importante delle trattative è stata la elaborazione di un programma che tiene conto di tutte le esigenze della economia di guerra per i rifornimenti di materie prime dei due Paesi nella seconda metà del 1941.

Il Presidente del Comitato governativo tedesco Clodius e il Presidente del Comitato governativo italiano Ambasciatore Giannini hanno firmato ieri gli accordi conclusivi. Ad una parte delle trattative ha partecipato per il Governo italiano anche il Sottosegretario di Stato, generale Favagrossa. L'Ambasciatore Giannini è stato ricevuto ieri dal Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop per un colloquio di commiato.

Re Boris in Slovacchia a colloquio col Presidente Tiso

Presburgo, 19 giugno.

Re Boris di Bulgaria è arrivato oggi a Presburgo, alle ore 15,30, proveniente da Vienna, e si è diretto immediatamente al palazzo presidenziale dove ha avuto un lungo cordiale colloquio col Presidente dott. Tiso. Al colloquio ha preso parte, in un secondo tempo, il Presidente del Consiglio dottor Tuka.

Il Sovrano bulgaro era accompagnato dal suo Ministro di Corte, dal Ministro di Bulgaria a Presburgo e dal capo sezione della Cancelleria del Gabinetto, dott. Handilef.

L'ex re di Jugoslavia ramingo per il mondo

Beirut, 19 giugno.

In seguito alla piega degli avvenimenti, l'ex-re Pietro di Jugoslavia, che soggiornava in una località dell'Oriente mediterraneo, ha abbandonato il suo rifugio ed è giunto al Cairo, donde proseguirà via Capo di Buona Speranza per l'Inghilterra o gli Stati Uniti. L'ex-giovane re ha fatto sapere che preferirebbe recarsi negli Stati Uniti.

Il blocco dell'Inghilterra

Due piroscafi affondati - Vasta seminagione di mine dinanzi ai porti - Una dozzina di aerei inglesi abbattuti

Il bollettino tedesco

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

«Nell'Africa Settentrionale, nei combattimenti conclusivi a sud di Sollum sono stati distrutti altri carri armati britannici e in duelli aerei, sono stati abbattuti sei apparecchi nemici.

«Apparecchi da bombardamento germanici hanno nuovamente attaccato, nella mattinata del 18 giugno con bombe dirompenti di grosso calibro, obiettivi militari della base navale britannica di Alessandria con evidenti risultati.

«Nella zona di mare attorno all'Inghilterra, l'arma aerea germanica ha affondato, la notte scorsa, a nord-est di Cromer due navi mercantili nemiche per un totale di 5000 tonnellate che facevano parte di un convoglio fortemente scortato.

«Apparecchi da combattimento hanno efficacemente bombardato gli impianti portuali di Great Yarmouth ed aeroporti nell'Inghilterra sud-orientale. Negli ultimi tempi è stato intensificato, di giorno e di notte, il collocamento di mine in numerosi porti britannici. La navigazione inglese ha subito, in seguito a ciò, ulteriori gravi disturbi e perdite. A queste operazioni hanno preso parte in modo speciale, formazioni di bombardieri della flotta aerea del Maresciallo Kesselring.

«Ieri, durante un tentativo del nemico di sorvolare le coste dei territori occupati, sulla Manica quattro caccia britannici sono stati abbattuti dalla caccia germanica.

«Nella notte scorsa il nemico ha lanciato un esiguo numero di bombe dirompenti ed incendiarie nella zona costiera della Germania occidentale. Si lamentano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. In quartieri di abitazione, ad Amburgo ed a Brema, alcuni edifici sono rimasti distrutti ed altri danneggiati. I caccia notturni e le batterie contraeree hanno svolto un'attività particolarmente proficua abbattendo otto apparecchi inglesi attaccanti.

«Nella difesa contro attacchi aerei nemici sul territorio del Reich si sono distinti, in modo eccezionale, i seguenti equipaggi di caccia notturni: maresciallo Gildner, sottufficiale Popelmeyer e sottufficiale Schlein; primo tenente Principe di Lippe e sottufficiale Renette; primo tenente Semrau, sottufficiale Peter e sottufficiale Behrens. Il maresciallo Gildner ha raggiunto, nella scorsa notte, la sua dodicesima vittoria».

Vapore inglese affondato in vista delle coste lusitane

Lisbona, 19 giugno.

Il piroscafo britannico *Antilles Warrior*, con carico di carbone, partito da Newcastle e diretto al porto portoghese di Villa Real de Santo Antonio, è stato attaccato da aeroplani tedeschi stamattina alle 5, a qualche miglia al largo delle coste portoghesi e così gravemente danneggiato che è affondato prima di poter raggiungere la costa.

Molta folla ha assistito dalla spiaggia all'affondamento che è avvenuto fuori delle acque territoriali. Si sentiva distintamente dalla costa il crepitio del fuoco di mitragliatrice con cui il vapore tentava di difendersi dai bombardieri.

Ventisette uomini dell'equipaggio sono riusciti a raggiungere la costa; due di essi, feriti, sono stati trasportati all'ospedale.

La cattiva prova degli aeroplani nord-americani

Berna, 19 giugno.

Negli ambienti svizzeri si osserva che la propaganda inglese, annunciando ai quattro venti che alla battaglia di Sollum partecipavano molti aeroplani nord-americani, ha reso un pessimo servizio agli Stati Uniti in quanto questa battaglia, impegnata con la cooperazione nord-americana, si è risolta in una rapida quanto grave sconfitta. Negli ambienti bene informati si nota che la comunicazione inglese sugli aeroplani nord-americani fu fatta lunedì quando già il comando britannico aveva la sensazione che la battaglia sarebbe finita male. Probabilmente il comando inglese, impegnando a Sollum il buon nome dell'industria nord-americana, ha voluto forzare la stampa degli Stati Uniti ad essere solidale con la propaganda britannica nel minimizzare la battaglia.

La tesi inglese che dopo tre giorni di aspra battaglia le forze corazzate inglesi hanno fatto ritorno alle loro basi avendo esaurito il loro compito di constatare il grado di organizzazione del nemico nella zona di Sollum, è giudicata «comica» negli ambienti giornalistici svizzeri; anche i giornalisti più amici dell'Inghilterra trovano che la propaganda inglese tira troppo la corda. Negli ambienti militari svizzeri si osserva che la bizzarra tesi di Londra è in aperta contraddizione con la dichiarazione di Londra che le forze italo-germaniche stavano accerchiando le truppe britanniche. (Stefani).

L'amicizia italo-magiara
Il soggiorno di Bottai a Budapest

Budapest, 19 giugno.

(O. T.) - Il soggiorno del Ministro dell'Educazione Nazionale, Ecc. Bottai, dà luogo a sempre maggiori e sentite manifestazioni della profonda amicizia che lega i due popoli. Questa identità di sentimenti è apparsa anche ieri sera nelle parole che i due Ministri Homan e Bottai hanno pronunziato al termine del pranzo ufficiale, tenutosi nel salone del Casino Nazionale.

Il Ministro Homan ha salutato con grande cordialità l'illustre ospite, rilevando che i comuni ideali, gli stretti legami culturali e politici, così come l'affinità spirituale hanno sempre costituito ragioni di fratellanza fra i due popoli.

Il Ministro Bottai nella sua risposta si è riferito alla comune ideologia di sentimento e alla coscienza della comune cultura, ponendo in particolare rilievo la storica funzione che l'Ungheria sostiene anche nel campo culturale nelle relazioni fra Occidente e Oriente.

Il processo a Sofia
per il complotto di spionaggio

Sofia, 19 giugno.

Il giorno 3 luglio, avrà inizio, a Sofia, davanti al Tribunale militare, il processo contro gli autori del complotto di spionaggio anglo-jugoslavo, scopertosi in Bulgaria poco prima dell'inizio delle operazioni militari nei Balcani.

Il giorno 22 maggio u. s. la polizia aveva arrestato un suddito francese, certo Raphael Desiré Goslein, rappresentante di commercio, residente a Sofia, contro il quale la polizia nutriva il sospetto che lavorasse per il servizio segreto di una potenza estera. Che i sospetti fossero fondati è rimasto poi provato dal fatto che lo stesso Goslein ha confessato che, nel giugno dello scorso anno, un suo conoscente, il suddito francese Gervilier, lo aveva indotto a lavorare in Bulgaria a favore del generale De Gaulle. Per indicazione di questo suo compatriota, il Goslein si era diretto all'addetto militare presso la Legazione britannica, tenente colonnello Ross, il quale gli domandò se fosse disposto a compiere atti di sabotaggio in Bulgaria. E tanto il Goslein quanto il suo amico Gervilier ricevettero poi, dall'addetto militare britannico, un concreto incarico.

Tutti i membri di questa vasta organizzazione di spionaggio e sabotaggio sono adesso stati arrestati. Fra di essi figura un funzionario dell'ambasciata francese a Sofia, certo Chaplikoff, suddito francese, un ebreo, certo Nissim Aaron, suddito bulgaro, nonchè numerosi altri, sia francesi che bulgari, tutti molto noti a Sofia e in provincia. L'inchiesta non essendo ancora finita, non si possono fornire ulteriori particolari sull'attività delle spie arrestate.

Sparatoria a Genova
tra carabinieri e ladri

Genova, 19 giugno.

Questa mattina al Campo Morone una pattuglia di carabinieri e un vigile notturno scorgevano cinque individui i quali con un autocarro tentavano di portar via merce dal magazzino Sanguinetti, sito in frazione Campora. I carabinieri intimavano il fermo all'autocarro, il cui autista, anzichè obbedire, accelerava per darsi alla fuga. I militi allora esplodevano alcuni colpi di rivoltella colpendo il veicolo nel radiatore. I manigoldi, visto il pericolo, saltavano nella strada e dalla scarpata iniziavano a loro volta una sparatoria contro i militi, dandosi poscia alla fuga nella campagna.

L'autista dell'autocarro, certo Ventura, da Genova, è stato tratto in arresto. Sul veicolo sono state trovate quattro balle di fiocco di rayon del peso di 4 quintali e del valore di 6 mila lire. I carabinieri sono in cerca degli altri furfanti datisi alla latitanza.

Uccide il padrigno
per istigazione della madre

Cuneo, 19 giugno.

Nella propria abitazione, in frazione Tignoletto di Valloriate, è stato rinvenuto cadavere certo Pietro Mattio, d'anni 46, contadino del luogo, che presentava gravi ferite prodotte al capo da corpo contundente. E' risultato che le mortali ferite gli erano state causate con un bastone dal diciassettenne Angelo Brunetto, figlio illegittimo della moglie Margherita Brunetto, durante una rissa scoppiata fra i due. Pare che la madre abbia istigato il figlio al delitto, per cui sono stati entrambi arrestati.

Mentre sta per annegare è salvato con una rete

Novara, 19 giugno.

Ieri nel fiume Sesia, in quel di Carpignano, si recavano a pescare certi Giovanni Berra, Franco Novella e Aristide Sottero. Mentre il Berra ed il Novella stavano attraversando la corrente ancora impetuosa si accorgevano che il Sottero, chinatosi per collocare una grossa rete sopra un rialzo del greto, era stato travolto dalle acque che lo trascinavano lontano. I due compagni cercavano in tutti i modi di afferrare il Sottero, ma inutilmente. Allora gettavano verso il compagno pericolante una delle lunghe reti ritirate dal fiume, entro la quale il Sottero rimaneva prigioniero, trovando così la sua salvezza.

L'identificazione d'una donna
caduta inspiegabilmente nel Tanaro

Alessandria, 19 giugno.

Nelle acque del Po, a Pieve Portomorone, si è rinvenuto il cadavere di una giovane donna in istato di avanzata decomposizione. Sul posto si sono recati il contadino Aldo Cirio, di 29 anni, e lo zio Battista Roba, di 60 anni, entrambi da Cessole, nell'alto Monferrato, i quali hanno perfettamente riconosciuta, da un anello d'argento cesellato e dagli indumenti, la loro rispettiva moglie e nipote, Angela Broda, di 25 anni. Costei era stata il 14 maggio scorso a Valenza per trovare il marito, richiamato alle armi, il quale l'aveva accompagnata ad Alessandria per far ritorno in treno a Cessole. Invece la giovane sposa, non si sa per quale motivo, sostava nella nostra città e a sera alta fu vista transitare lungo il Parco della rimembranza fiancheggiante il Tanaro. Ad un tratto, forse per la oscurità, la poveretta precipitava nel fiume in piena e, malgrado il generoso intervento di due avanguardisti, scompariva tra i gorghi.

Sei ricoverati a Napoli
per un cozzo fra tram e auto

Napoli, 19 giugno.

Oggi ai Granili un tram della linea 54, proveniente da piazza Dante, all'improvviso veniva urtato da un autocarro proveniente da S. Erasmo, così violentemente da deviare. Vivissimo il panico determinatosi fra i viaggiatori. Oltre al manovratore hanno riportato ferite ed escoriazioni cinque viaggiatori, che col tranviere sono stati ricoverati all'ospedale di Loreto.

SPORT

I trottatori partenti nel G.P. del Re Imperatore

Roma, 19 giugno.

Il Gran Premio del Re Imperatore (L. 200.000, m. 2500) la massima prova italiana riservata ai tre anni trottatori, sarà disputata domenica 29 giugno sulla pista di Villa Glori. Vivissima è l'attesa per la stessa grande corsa alla quale è assicurata la partecipazione dei migliori esponenti della generazione. La scuderia Orsi Mangelli sarà rappresentata dal campionissimo *Inverno* che partirà con i favori del pronostico.

Inverno sarà probabilmente accompagnato dalla compagna di stalla *Indiana*. Contro lo schieramento dell'allevamento delle Budrie scenderanno in pista *Carbonia*, vincitrice del Premio Bologna, *Impavido*, vincitore del Premio Emilia, cui precedeva con vantaggio di 20 m. *Inverno*; *Festival*, *Diamantino*, *Fornarina*, *Isidoro*, *Rascosa* e *Sesto l'Ardito*.

CRONACA

L'avvocato erariale pel Piemonte
La nomina del grand'uff. Longo

Il gr. uff. Amedeo Longo, commendatore mauriziano, avvocato distrettuale dello Stato per la Venezia Giulia e Zara, è stato chiamato a reggere l'Avvocatura di Stato per il Piemonte. Egli prenderà possesso il 1° luglio del suo alto ufficio.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA